Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Giovedì, 19 dicembre — Numero 299.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 761 che stabilisce la quota di concorso a carico dello Stato concessa a vari Comuni per l'abolizione del dazio sui farinacei* — **Ministero dell'interno:** *Graduatoria dei vincitori nel concorso ad archivisti nell'Amministrazione centrale — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero dei lavori pubblici:** *Avviso* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Divieto d'esportazione* — Servizio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero del tesoro:** *Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Conto riassuntivo del tesoro al 30 novembre 1907 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 18 dicembre* — **Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 761 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti 8 marzo, 11 giugno e 16 settembre 1903 e 8 luglio 1904, nn. 84, 292, 401 e 418, coi quali furono approvati gli elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi, per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei;

Ritenuto che in virtù del nostro decreto 19 aprile 1906, n. CXXI fu staccata dal comune di Curtatone (provincia di Mantova) una zona di territorio, che venne aggregata al comune di Mantova; e che in virtù della legge 28 febbraio 1907, n. 48, il comune di Jerago con Besnate (provincia di Milano) venne diviso in due Comuni autonomi, colle denominazioni di Besnate e di Jerago con Orago;

Vista la relazione della Commissione centrale, che ha determinato le variazioni da apportarsi alle quote di concorso per l'abolizione del dazio sui farinacei accordate ai comuni di Curtatone, Mantova e Jerago con Besnate, per effetto delle suindicate modificazioni nelle loro circoscrizioni territoriali;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo 1902, numero 90;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La somma annuale compresa a favore del comune di Curtatone nell'elenco relativo ai Comuni della provincia di Mantova, annesso al sopracitato Nostro decreto dell'11 giugno 1903, n. 292 è ridotta da L. 409.20 a L. 400.70.

Art. 2.

La somma annuale compresa a favore del comune di Mantova negli elenchi annessi ai sopracitati Nostri decreti dell'8 marzo e 16 settembre 1903 e 8 luglio 1904, nn. 84, 401 e 418 è aumentata da L. 76,299.25 a L. 76,307.75.

Art. 3.

La somma annuale di L. 192.50 compresa a favore del comune di Jerago con Besnate nell'elenco relativo ai comuni della provincia di Milano annesso al sopracitato Nostro decreto dell'11 giugno 1903, n. 292, è ripartita nel seguente modo:

Comune di Besnate, L. 115.50;

Id. di Jerago con Orago, L. 77.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio decreto 9 luglio 1907, col quale fu indetto un concorso per esame a cinque posti di archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dell'interno;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto 18 ottobre 1907;

Veduta la graduatoria dei vincitori del concorso e riconosciuto che è conforme alle risultanze dei processi verbali e alle disposizioni regolamentarie in vigore;

Veduto l'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1907, n. 648;

Decreta:

Che si pubblichi la detta graduatoria per gli ulteriori effetti di legge.

Il direttore capo della divisione 1ª è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

Graduatoria dei vincitori del concorso per cinque posti di archivista nell'Amministrazione centrale dell'interno.

Tripi Leopoldo, punti ottenuti nella prova scritta 48, orale 27, totale 75 — Fabbri Dino, id. id. 49, id. 25, id. 74 — Iannone Pasquale, id. id. 46, id. 27, id. 73 — Mascioli Domenico, id. id. 45, id. 27, id. 72 — Tschoun Guido, id. id. 44, id. 27, id. 71.

Il direttore capo della divisione I
VIGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Santangelo dott. Enrico, consigliere di prefettura di 3ª classe (L. 4000), nominato primo segretario nell'Amministrazione centrale (L. 4000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Sanna rag. Giuseppe, viceragioniere di 1ª classe, in aspettativa per salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1907:

Ufficiali d'ordine promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Ceolin Pietro, per anzianità e merito — Mazzola Odoardo, per merito — Bianco Pietro, per anzianità e merito — Pavia Giacomo, id. id.

Ufficiali d'ordine promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Coppola Fiore, per anzianità — Baldironi Giuseppe, id. — Cimcato Francesco, id. — Galliera Alfredo, per merito.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1907:

Ferreri Giovanni, per anzianità.

Amministrazione centrale della sanità.

Con R. decreto del 30 maggio 1907:

De Ferrari cav. dott. Giovanni, medico di porto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per inabilità fisica.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1907:

Mingione Vincenzo, commissario di 2ª classe promosso, per anzianità, alla 1ª classe (L. 5000):

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 4500):

Zita cav. Agostino, per anzianità e merito — Toccafondi cav. Arturo, per merito.

Commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 4000):

Antonucci cav. dott. Luigi, per merito — Iannitto Emilio, per anzianità.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Vice commissari e delegati di 1ª classe, nominati commissari di 4ª classe (L. 3500):

Rossi dott. Vincenzo, vice commissario, per merito di esame — Zicarelli Giuseppe, delegato, per merito di esame.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1907:

Chilardi dott. Enrico, vice commissario di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 3000).

Sacchi dott. Giovanni, vice commissario di 3ª classe, promosso per anzianità e merito alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 31 agosto 1907:

Silva Giuseppe, delegato di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R decreto del 3 agosto 1907:

Lovati cav. Pietro, delegato di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1907:

Agate cav. Bernardo, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Borghetti Giorgio, delegato di 1ª classe, dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso.

Con R. decreto del 31 agosto 1907:

Bertucci Francesco, delegato di 2ª classe, già sospeso, dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Tancredi cav. uff. Francesco, questore di 2ª classe, dispensato dal servizio, nell'interesse del servizio stesso.

Con R. decreto del 31 agosto 1907:

Brissa Raffaele, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1907:

Soldi dott. Alfredo, delegato di 2ª classe. La promozione conseguita a semplice titolo di anzianità, con decreto 31 maggio u. s., è invece conferita per anzianità e merito.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Fiscon Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, già sospeso, dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le direzioni di giornali, riviste ed opere periodiche del Regno che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatte senza speciale vidimazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri, che gli potranno per avventura essere indirizzati, e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Gasperina, in provincia di Catanzaro, è stato con decreto del 18 dicembre 1907, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 18 dicembre 1907.

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3854.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 244, n. 192 del registro attestati, n. 86.791 del registro generale, del 2 maggio 1907, col titolo: « *Vetrocromo* - Nuovo procedimento per imprimere, meccanicamente, decorazioni sul rovescio del vetro », originariamente rilasciato a Corti Ferruccio, a Milano, fu trasferito per intero a De Micheli Alfredo & Cogliati Angelo, a Milano in forza di cessione totale fatta il 6 settembre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 11 novembre 1907, al n. 3869, vol 1597, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 13 settembre 1907, ore 16.30.

Roma, addì 30 novembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3856.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 212, n. 18 del registro attestati, n. 77.978 del registro generale, del 22 settembre 1907, col titolo: « Dischi in celluloide per grammofoni, cronofoni, grafofoni, macchine parlanti, ecc. », originariamente rilasciato a Bacigalupi Angelo Emanuele, a Genova, fu trasferito per intero alla Società anonima internazionale pei clichés in celluloide Bacigalupi, a Genova, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico a rogito Andrea Gerardenghi Ricci, notaro a Genova, in data 29 marzo 1907, registrato all'Ufficio demaniale di Genova, il giorno 17 aprile 1907, al n. 6629, vol. 330 atti privati, e completata con successivo atto pubblico, in data 25 settembre 1907, a rogito Giacomo Frontero, notaro in Ormea, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Garessio, il giorno 26 settembre 1907, al n. 182, vol. 76 atti pubblici. Tali atti furono presentati in copia autentica pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 30 settembre 1907, ore 16.

Roma, addì 30 novembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3857.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 167, n. 179 del registro attestati, n. 66.451 del registro generale del 30 aprile 1903, col titolo: « Applicazione della celluloide per la produzione dei dischi per grafofoni e macchine parlanti », originariamente rilasciato a Bacigalupi Angelo Emanuele fu Gio. Batta, a Genova, fu trasferito per intero alla Società in accomandita semplice A. Cassuto & C., a Roma, e successivamente a Bacigalupi Angelo Emanuele, a Genova, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 14 agosto 1903, n. 191, e del 27 aprile 1905, n. 99, fu trasferito totalmente alla Società anonima internazionale pei clichés in celluloide Bacigalupi, a Genova, in forza di cessione totale, fatta con atto pubblico in data 29 marzo 1907, a rogito Andrea Gerardenghi Ricci, notaro a Genova, registrato all'Ufficio demaniale di Genova il 17 aprile 1907, al n. 6629, vol. 330, atti pubblici, completato con attestazione notarile in data 25 settembre 1907, rogato dal notaro Giacomo Frontero di Ormea, registrato all'ufficio demaniale di Garessio il giorno 26 settembre 1907, al n. 182, vol. 76, atti pubblici: tali atti furono presentati in copia autentica pel visto all'ufficio della proprietà intellettuale addì 30 settembre 1907.

Roma, addì 30 novembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3862.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 233, n. 149 del registro attestati, n. 83.643 del registro generale, del 20 ottobre 1906, col titolo: « Dispositifs applicables dans les procédés pour l'obtention de dépôts métalliques au moyen de l'électrolyse », originariamente rilasciato a Schmitz Albert, a Bruxelles, fu trasferito per intero a Paweck Heinrich, a Vienna, in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Bruxelles il 16 febbraio 1907 e a Vienna il 14 agosto 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 2 settembre 1907, al n. 3699, vol. 254, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 4 settembre 1907.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3863.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 208, n. 170 del registro attestati, n. 77.075 del registro generale, del 13 luglio 1905, col titolo: « Procédé de fabrication de manchons à incandescence », originariamente rilasciato a van Vriesland Adolphe Isidore, a Schoweningen (Olanda), fu trasferito per intero alla società in accomandita Coll Hermanos, a Barcellona (Spagna), in forza di cessione totale fatta a Barcellona l'11 giugno 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 5 settembre 1907, al numero 3878, vol. 254, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 3 dicembre 1907, ore 10.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3864.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 208, n. 172 del registro attestati, n. 77.076 del regi-

stro generale, del 14 luglio 1905, col titolo: « Calzetta ad incandescenza », originariamente rilasciato a van Vriesland Adolphe Isidoro, a Schewenirgen (Olanda), fu trasferito per intero alla società in accomandita, Coll Hermanos, a Barcellona (Spagna), in forza di cessione totale fatta a Barcellona l'11 giugno 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 5 settembre 1907, al n. 3878, vol. 254, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 10 settembre 1907, ore 10.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3865.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 214, n. 232 del registro attestati, n. 78.424 del registro generale, dell'8 novembre 1905, col titolo: « Procédé et appareil pour l'utilisation de la chaleur dans les fours du type dit: four-tunnel », originariamente rilasciato a Gröndal Gustaf, a Djursholm (Svezia), fu trasferito per intero alla Metallurgiska Aktiebolaget, a Stockholm (Svezia), in forza di cessione totale fatta a Stockholm, il 17 agosto 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 12 settembre 1907, al n. 4160, vol 254 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 13 settembre 1907, ore 15.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R decreto del 17 novembre 1907:

Sani cav. Paolo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, nominato direttore capo divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorre dal 1° dicembre 1907.

Piazza cav. Giuseppe — Bonaglia cav. Onorato — Anselmi cav. Giovanni, capi sezione di ragioneria di 1ª classe, sono nominati ispettori di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Pirovano cav. Luigi, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Pellingra Gaetano, vice segretario di ragioneria di 1ªclasse, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per idoneità e concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Galli Enrico, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Ricci Benvenuto, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per idoneità e concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Dodi Roberto, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segratario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Bali Giovanni, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per idoneità con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Silvestroni Guido, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Merlo Giuseppe — De Tullio Salvatore, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati segretari di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907, con riserva di anzianità.

Fossati cav. dott. Guido, segretario amministrativo di 2ª classe, reggente, è promosso alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1907, conservando nei ruoli di anzianità il proprio posto dopo Poesio Arturo.

Cappa Adolfo — Bardi Cesare — Ragazzoni Costantino — Vennini Michele — Barberis Umberto Antonio — Caturelli Gino — Maugini Franz, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 2500, con decorrenza dal 1° dicembre 1907.

Ansaldi Giovanni Antonio, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1907, con riserva di anzianità.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

Salustri dott. Luigi, segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1750, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Dragonetti Vittorio, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Pece Luigi, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a dececorrere dal 1° dicembre 1907.

Ricciarini Giuseppe, vice segretrrio di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Conte Gabriele, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorre dal 1° dicembre 1907.

Ferrari Nasi Tito, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L 1800, a decorrere dal 1° dicembre 1907.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 408,151 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,303,669 consolidato 5 0[0) per L. 30,28, al nome di *Mazzari* suora Concetta fu Francesco, nubile, domiciliata in Aragona (Girgenti), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marrazzi* suora Concetta, ecc. (come sopra), vera proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto

Roma, il 18 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 245,734 e 245,735, d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,044,815 e 1,044,816 del consolidato 5 0[0) per L. 277.50 - 259 e 577.50 - 539, al nome di Ageno *Emanuelle-Giuseppe* ed *Angela-Maria*, minori, fu Giacomo, sotto la patria potestà della madre, Aste Maddalena, domiciliati in Recco (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ageno *Emanuele-Giuseppe* e *Maria-Angela*, minori, fu Giacomo, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 407,689 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,303,085 del consolidato 5 0[0) per L. 712.50-665 al nome di Balletto *Ettore* fu Stefano, domiciliato in Sanpierdarena (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balletto *Gerolamo-Ettore* fu Stefano, domiciliato in Sanpierdarena (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 410,368 di L. 37.50, n. 422,152 di L. 56.25, n. 428,507 di L. 56.25, n. 452,284 di L. 75, al nome di Negri *Maria* fu Calisto, minore, sotto la patria potestà della madre, Vercellone Giuseppina in Occhieppo Superiore (Novara) e n. 484,199 di L. 731.25 a nome di Negri *Mary* fu Calisto, moglie di Ernesto Penna fu Serafino, domiciliato a Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Negri *Emilia* fu Calisto, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 340,023 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 - 280 (già n. 1,209,869 del consolidato 5 0[0), al nome di Merizzi *Barbera-Carolina* fu Giacomo, nubile, domiciliata in Tirano (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merizzi *Carolina-Barbara* fu Giacomo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 3302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2737, al nome di Negri *Maria* fu Callisto, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppina Vercellone, domiciliata in Occhieppo Superiore (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri *Emilia* fu Callisto, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 NOVEMBRE 1907

	AL 30 giugno 1907	AL 30 novembre 1907	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	494,456,923 34	455,018,599 15	— 39,438,324 19
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	322,084,662 49	487,975,448 93	+ 165,890,786 44
Insieme	816,541,585 83	942,994,048 08	+ 126,452,462 25
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	595,019,468 02	551,758,461 15	+ 43,261,006 87
Situazione del Tesoro	+ 221,522,117 81	+ 391,235,586 93	+ 169,713,469 12

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1906-907	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	376,045,773 73	
	Fondi in via ed all'estero	118,411,149 61	
			494,456,923 34

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I.ª - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	120,930,199 90	603,563,806 40	724,494,006 30	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	31,199 30	31,199 30	
	» III. - Movimento di capitali	9,317,131 03	63,406,291 46	73,223,422 49	
	» IV. - Partite di giro	1,964,578 19	12,076,197 05	14,040,775,24	
		132,711,909 12	679,077,494 21	811,789,403 33	811,789,403 33
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,490,000 —	34,254,000 —	45,744,000 —	
	Vaglia del Tesoro	150,999,261 79	649,299,194 43	800,298,456 22	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	26,030,903 61	26,030,903 61	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	9 4,819 26	7,532,879 67	8,447,698 93	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	14,500,000 —	62,500,000 —	77,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	245,803 11	245,803 11	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	11,469,900 57	32,726,025 25	44,195,925 82	
	Incassi da regolare	28,658,447 74	169,368,458 20	198,026,905 94	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		218,032,429 36	991,957,264 27	1,209,989,693 63	1,209,989,693 63
In conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	28,911,535 —	41,959,210 94	70,870,745 94	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	19,943,575 30	—	19,943,575 30	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	31,789,613 70	57,473,374 17	89,262,987 87	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	241,585 65	1,312,573 25	1,554,158 90	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	285 —	158 99	443 99	
	Diversi	27,297,225 99	129,520,395 98	156,817,621 97	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	227,050 —	227,050 —	
		108,183,820 64	230,492,763 33	338,676,583 97	338,676,583 97
				Totale	2,854,912,604 27

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 NOVEMBRE 1907. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	100,484,297 47	407,690,895 74	508,175,193 21	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	358,993 06	851,862 08	1,210,855 14	
	» III. - Movimento di capitali	17,763,105 88	72,810,827 31	90,573,933 19	
	» IV. - Partite di giro	6,060,059 19	13,996,854 81	20,056,914 —	
		124,666,455 60	495,350,439 94	620,016,895 54	620,016,895 54
	Decreti di scarico	10,817 53	29,221 14	40,038 67	
Decreti Ministeriali di prelevamento		9,000,000 —	13,019,000 —	22,019,000 —	22,059,038 67
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	12,299,500 —	40,441,500 —	52,741,000 —	
	Vaglia del Tesoro	155,103,129 63	630,157,723 34	785,260,852 97	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	28,911,535 —	43,049,356 09	71,960,891 09	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	19,943,575 30	—	19,943,575 30	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	31,789,613 0	57,473,374 17	89,262,987 87	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	11,718 05	11,718 05	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	1,698,261 30	12,734,552 44	14,432,813 74	
	Incassi da regolare	29,506,073 62	179,903,737 86	209,409,811 48	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	227,050 —	227,050 —	
		279,251,688 55	973,999,011 95	1,253,250,700 50	1,253,250,700 50
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	20,573,467 60	173,002,212 67	193,575,680 27	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	943,682 06	7,093,689 82	8,037,371 88	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	9,106,021 57	64,216,897 46	73,322,919 03	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	5,331,982 31	27,358,248 02	32,690,230 33	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	285 —	285 —	
	Diversi	32,559,624 56	164,381,259 34	196,940,883 90	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		68,514,778 10	436,052,592 31	504,567,370 41	504,567,370 41
	Totale dei pagamenti				2,399,894,005 12
(a) Fondo di cassa al 30 novem. 1907	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			313,527,147 18	
	Fondi in via ed all'estero			141,491,151 67	455,018,599 15
	TOTALE				2,854,912,604 27

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,277,760 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1907	Al 30 novembre 1907
Buoni del Tesoro	114,660,500 —	107,663,500 —
Vaglia del Tesoro	26,576,272 66	41,613,875 91
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	20,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	248,678,431 49	202,748,444 01
Id. del Fondo culto id. id.	16,636,908 12	5,141,031 75
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	59,640,995 76	47,378,007 89
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,464,539 41	1,698,624 47
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	36,610,233 68	66,573,345 76
Incassi da regolare	33,246,776 90	21,863,871 36
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	26,254,810 —	26,027,760 —
Totale . . .	595,019,468 02	551,758,461 15

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1907	Al 30 novembre 1907
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	69,425,090 56	192,130,024 89
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,960,765 48	8,054,562 06
Cassa depositi e prestiti id. id.	57,475,475 72	41,535,406 88
Altre Amministrazioni id. id.	31,915,114 86	63,051,186 29
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,164 59	1,712,005 60
Diversi	24,091,241 28	64,214,503 21
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	26,254,810 —	26,027,760 —
Totale . . .	322,084,662 49	487,975,448 93

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all' infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 ottobre p. p. ascendeva a L. 3,147,[illegible]66.74;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 18,588,451.50.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1907 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1907-908 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di novembre 1907	MESE di novembre 1906	DIFFERENZA nel 1907	Da luglio 1907 a tutto novem. 1907	Da luglio 1906 a tutto novem. 1906	DIFFERENZA nel 1907
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	5,749,309 13	3,010,747 38	+ (1) 2,738,561 75	18,256,841 66	44,849,276 20	− 26,592,434 54
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	358,607 79	198,856 70	+ 159,751 09	61,513,152 89	61,138,392 11	+ 374,740 78
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,423,138 38	3,795,020 29	− 371,881 91	82,106,178 22	77,070,320 71	+ 5,035,857 51
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	18,329,321 63	18,810,575 63	− 481,254 —	101,770,971 86	96,787,693 40	+ 4,983,278 46
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	3,083,611 52	2,695,980 75	+ 387,630 77	13,610,396 26	13,826,491 96	− 216,095 70
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	842,331 63	—	+ 842,331 63	842,789 81	411,452 91	+ 431,336 90
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,636,486 08	13,026,873 47	− 390,387 39	58,240,678 15	57,808,057 02	+ 432,621 13
Tasse di consumo — Dogane e diritti maritt.	20,701,066 55	26,185,298 44	− 5,484,231 89	113,695,058 58	121,603,204 44	− 7,908,145 86
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,776,426 97	2,741,024 94	+ 35,402 03	13,960,815 08	14,204,717 54	− 243,902 46
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,794,663 29	1,648,642 38	+ 146,020 91	6,718,324 99	6,694,886 19	+ 23,438 80
Privative — Tabacchi	20,962,163 56	19,364,507 77	+ 1,597,655 79	104,501,345 09	97,464,870 09	+ 7,036,475 —
Privative — Sali	6,736,675 63	6,762,172 09	− 25,496 46	33,055,695 04	33,057,382 90	− 1,687 86
Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	109,275 69	72,671 67	+ 36,604 02	918,168 96	828,837 95	+ 89,331 01
Lotto	4,942,778 99	4,906,592 31	+ 36,186 68	29,627,749 01	35,532,129 59	− 5,904,380 58
Proventi dei servizi pubblici — Poste	7,561,202 35	7,195,348 74	+ 365,853 61	38,368,895 31	36,219,354 52	+ 2,149,540 79
Proventi dei servizi pubblici — Telegrafi	1,545,242 61	1,831,278 14	− 286,035 53	8,014,239 29	8,653,275 72	− 639,036 43
Proventi dei servizi pubblici — Servizi diversi	2,712,674 34	2,659,255 75	+ 53,418 59	10,472,546 94	10,761,847 75	− 289,300 81
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,176,616 31	11,285,500 36	− (2) 8,108,884 05	10,766,457 36	27,867,396 30	− 17,100,938 94
Entrate diverse	3,416,223 79	2,941,898 76	+ 474,325 03	13,863,668 52	13,127,326 40	+ 736,362 12
TOTALE *Entrata ordinaria*	120,857,816 24	129,132,245 57	− 8,274,429 33	720,303,973 02	757,906,913 70	− 37,602,940 68
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	13,314 88	23,855 40	− 10,540 52	556,014 53	579,037 29	− 23,022 76
Entrate diverse	59,048 78	61,212 65	− 2,163 87	3,619,347 99	2,498,687 15	+ 1,120,660 84
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	4,019 19	—	+ 4,019 19
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi	20 —	267,058 26	− 267,038 26	10,651 57	2,164,466 66	− 2,153,815 09
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	—	—	31,199 30	567 20	+ 30,632 10
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	657,238 99	344,904 —	+ 312,334 99	3,136,902 61	4,036,324 98	− 899,422 37
Accensione di debiti	94,251 38	11,802,936 76	− (3) 11,708,685 38	45,601,000 —	47,401,994 17	− 1,800,994 17
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	16,915 46	34,514 72	− 17,599 26	623,517 45	1,733,307 13	− 1,109,789 68
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	9,048,725 20	52,313 11	− (4) 8,996,412 09	23,862,002 43	5,829,782 07	+ 18,032,220 36
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	9,889,514 69	12,586,794 90	− 2,697,280 21	77,444,655 07	64,244,166 65	+ 13,200,448 42
Categoria IV. - Partite di giro	1,964,578 19	3,282,492 22	− (5) 1,317,914 03	14,040,775 24	10,330,989 49	+ 3,709,785 75
TOTALE GENERALE	132,711,909 12	145,001,532 69	− 12,289,623 57	811,789,403 33	832,482,069 84	− 20,692,666 51

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1907 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1907-908 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di novembre 1907	MESE di novembre 1906		DIFFERENZA nel 1907	Da luglio 1907 a tutto novem. 1907	Da luglio 1906 a tutto novem. 1906		DIFFERENZA nel 1907
Ministero del tesoro	23,782,673 15	18,175,088 22	+	5,607,584 93	160,503,933 37	187,904,067 67	—	27,400,129 30
Id. delle finanze	18,325,283 58	16,555,003 63	+	1,770,279 95	91,761,271 99	119,709,525 74	—	27,948,253 75
Id. di grazia e giustizia	3,747,794 15	3,680,936 64	+	66,857 51	17,953,716 68	17,815,891 30	+	137,825 38
Id. degli affari esteri	541,032 78	1,279,310 84	—	738,278 06	7,019,297 66	7,112,384 31	—	93,086 65
Id. dell'istruzione pubblica	5,927,736 90	5,292,785 71	+	634,951 19	28,677,786 77	26,551,324 70	+	2,126,462 07
Id. dell'interno	6,792,311 26	7,435,042 37	—	642,731 11	37,682,520 84	38,342,993 16	—	660,472 32
Id. dei lavori pubblici	11,905,671 75	6,932,423 29	+	4,973,248 46	45,963,469 71	42,351,354 11	+	3,612,115 60
Id. delle poste e dei telegrafi	8,870,064 10	8,401,694 28	+	468,369 82	46,455,993 40	41,976,032 52	+	4,479,960 88
Id. della guerra	28,479,002 79	25,308,192 83	+	3,170,809 96	118,712,345 27	114,174,502 02	+	4,537,843 25
Id. della marina	14,403,078 18	8,268,567 69	+	6,134,510 49	56,632,801 05	47,348,285 23	+	9,284,515 82
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,891,806 96	1,586,130 70	+	305,676 26	8,653,753 80	7,995,297 71	+	658,456 09
Totale pagamenti di bilancio	124,606,455 60	102,915,176 20	+	21,751,279 40	620,016,895 54	651,281,658 47	—	31,264,762 93
Decreti di scarico	10,817 53	27,343 66	—	16,526 13	40,038 67	166,417 49	—	126,378 82
Decreti Ministeriali di prelevamento	9,000,000	—	+	9,000,000 —	22,019,000 —	—	+	22,019,000 —
TOTALE PAGAMENTI	133,677,273 13	102,942,519 86	+	30,734,753 27	642,075,934 21	651,448,075 96	—	9,372,141 57

NOTE

Mese di novembre 1907

1. Maggiori incassi per interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro, e per partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza.

2. La diminuzione proviene dal fatto che nel mese di novembre dell'esercizio scorso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato rimborsò la somma di oltre 8 milioni per interessi sulle anticipazioni avute dal Tesoro mediante certificati ferroviari di credito.

3. Nel mese di novembre u. s. non si è avuto alcun versamento di somme destinate a far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste diverse.

4. L'aumento deriva dal versamento delle somme prelevate dal fondo di cassa di tesoreria per far fronte alle spese di cui all'articolo 2 della legge per l'esecuzione delle nuove opere marittime (art. 8 legge 14 luglio 1907, n. 542).

5. La diminuzione è dovuta a minori versamenti di somme da prelevarsi dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 18 dicembre 1907

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 19 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto	103 81 56	101 93 56	102.06 80
3 1/2 % netto	102 35 73	100 60 73	100.73 10
3 % lordo	69 34 17	68.14 17	68.82 11

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia e clinica medica veterinaria nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati. Fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 dicembre 1907.

2

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1908, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 dicembre 1907.

2

Il ministro
RAVA.

Direzione generale per le Antichità e le Belle arti

CONCORSO al posto di professore di arte scenica (classi maschile e femminile) nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di arte scenica (classi maschile e femminile) nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di lire milleduecento (L. 1200).

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Qualora i titoli presentati dai concorrenti non dimostrassero in modo sufficiente la loro idoneità al posto sopradetto, la Commissione avrà facoltà di invitarli ad un esperimento il quale consisterà in una lezione pratica.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva, se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utili per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1908 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

Fede di nascita;

Certificato di buona condotta;

Certificato negativo di penalità;

Certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 4 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 18 dicembre 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge sulle commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue.

Propone, e il Senato approva, che sia inviato per l'esame alla Commissione che riferì sul disegno di legge relativo alle decime ed altre prestazioni fondiarie, della cui non approvazione per parte della Camera dei deputati è effetto la proroga che ora presenta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta due disegni di legge, l'uno per concedere al comune di Parma un mutuo di L. 2,500,000 dalla Cassa depositi e prestiti l'altro per aumentare di L. 600,000 il fondo dei sussidi diversi per pubblica beneficenza dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Chiede per quest'ultimo l'urgenza, che è accordata.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e della spesa pel Fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 », ieri approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Odescalchi al presidente del Consiglio e ministro dell'interno sui provvedimenti che intende adottare per porre un termine alle continue invasioni della proprietà nella Provincia romana.

ODESCALCHI. Gli rincresce di dover interrompere la discussione del disegno di legge sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici, ma deve notare che il nodo della questione consiste meno nel far leggi che nel farle rispettare e nell'eseguirle.

Nella Provincia romana vi sono state invasioni di terreni ovunque, non per effetto di miseria, ma per movimento socialista promosso dalla Camera del lavoro, che ha mandato oratori dappertutto per sobillare le popolazioni ed eccitarle alle invasioni.

E si meraviglia che il Governo abbia lasciato fare.

Ricorda che le invasioni cominciarono a Cerveteri in una proprietà della famiglia Ruspoli, in terreni già due volte dichiarati liberi; trenta ettari di terreno furono lavorati da chi non aveva alcun diritto, e l'autorità centrale fece ritirare i carabinieri che erano stati mandati da Civitavecchia..

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quando?

ODESCALCHI. L'estate scorsa.

Visto il buon successo di questa invasione, furono invasi altri terreni, quelli degli Altieri, dei Doria all'Anguillara ed altri.

In un paese vicino a Viterbo, che gli è caro perchè appartiene al collegio elettorale che egli rappresentò alla Camera dei deputati, un oratore mandato dalla Camera del lavoro sobillava la popolazione, dicendo che non si sarebbe ottenuto nulla, se prima non si fossero abbattuti il castello e la chiesa, e fa meraviglia che il Governo abbia lasciato eccitare la popolazione con queste parole.

Dice che la proprietà di suo fratello a Bracciano, benchè fosse stata dichiarata libera dalla Corte d'appello, fu completamente invasa, senza che il Governo vi mettesse alcun riparo.

E l'invasione avvenne alla presenza dei soldati che rimasero a vedere.

In questa maniera si vilipende l'esercito.

Non bastò la sentenza del pretore favorevole alla liberazione della proprietà, ma occorse fare un intimo di sfratto individuale agli invasori.

La stessa distruzione fu fatta in Anguillara ed in altre località limitrofe.

Vi sono stati poi dei casi assai più gravi.

Una proprietà, che era già dei Borghese, e poi fu venduta, era gravata di usi civici; una sentenza della Cassazione di Bologna limitò l'esercizio di questi usi; ma gli abitanti esercitarono i loro diritti appunto nella parte della proprietà che, secondo la sentenza della Cassazione, doveva rimanere libera.

Chiede se si può continuare in tal modo e se conviene votare leggi, perchè non siano eseguite.

Egli si dichiarò tra i primi favorevole al sistema di governo dell'on. Giolitti; ma non si possono risolvere questioni sociali se non vi è un Governo forte; altrimenti, si arriva all'anarchia. Non è solo nella Provincia romana che egli nota una rilassatezza da parte del Governo, ma tale rilassatezza è generale nelle autorità di tutta Italia; basta ricordare il fatto di Milano, di cui non è il caso di parlare in questa occasione....

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (interrompendo).... Quel fatto non è vero.

ODESCALCHI. Ha già dichiarato di non volerne parlare; tanto meglio se non è vero.

Ma egli non può tacere di un altro fatto grave avvenuto in Roma e di cui fu testimone oculare, insieme con un amico. Un corteo organizzato per onorare Giordano Bruno, nel passare dinanzi all'abitazione dell'oratore, diresse ingiurie a lui ed all'amico. Questo corteo procedeva con una bandiera rossa spiegata e portante la scritta: « Associazione anarchica ». Si fermò sotto il circolo militare e gridò: « Viva Bresci! ».

Egli non sa comprendere come il Governo possa tollerare tali cose nella capitale del Regno. Con tale condotta da parte del Governo si fomenta l'anarchia.

L'oratore crede che sarebbe stato il caso di sciabolare coloro che emettevano quel grido inneggiante al regicida.

Tornando poi agli usi civici, rileva che in tutte le altre nazioni si sono avuti quegli usi, avanzi del feudalismo; ma esse hanno saputo provvedere convenientemente, facendo rispettare i diritti dei proprietari e degli utenti.

Conclude che vorrebbe fosse seguito quell'esempio e con una buona legge fosse risoluta definitivamente la questione nell'interesse dell'agricoltura.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La questione degli usi civici è specialmente grave nella provincia di Roma, e la causa deve ricercarsi appunto nella legislazione che fino ad ora ha regolato quegli usi.

I diritti civici sono sacri come quelli della proprietà; di più secondo il Codice civile sono inalienabili ed imprescrittibili.

Una legge ha voluto fare scomparire la promiscuità della proprietà, assegnando alla popolazione una parte della proprietà in proporzione coi loro diritti.

Questo stato di cose ha prodotto nella provincia di Roma uno stato di fermento nelle popolazioni; e si è avuto che, mentre da una parte in alcuni casi i proprietari non vollero rispettare alcuni usi civici, dall'altra parte le popolazioni, a causa di quel fermento, hanno occupato terre sulle quali non avevano alcun diritto.

In tali casi, in quali condizioni si trova la pubblica forza? Può essa dirimere la questione e risolvere da quale parte sia il diritto? Come potrebbe farlo?

Ecco quindi la necessità del disegno di legge che è ora in discussione avanti al Senato; con quel disegno si provvede ad avere un pronunziato di persone competenti, in forza del quale la forza pubblica avrà autorità di agire e respingere coloro che illegittimamente hanno violato la proprietà altrui.

Lo scopo appunto del progetto di legge è quello di garantire il possesso e di mettere la pubblica sicurezza in condizioni di compiere il suo dovere.

Al senatore Odescalchi poi risponde che nel caso da lui narrato di grida inneggianti al regicida, bisognava non sciabolare, ma arrestare il colpevole.

ODESCALCHI. Fa notare che si trattava di apologia del regicidio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. E ciò costituisce un delitto: per ciò bisognava deferire all'autorità giudiziaria il reo...

ODESCALCHI. Ma neppur questo fu fatto perchè, a quanto egli sa, nessuno fu punito.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Egli non può rispondere su tal punto.

DI SAMBUY. Il ministro dell'interno dovrebbe saperlo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Fa notare al senatore Di Sambuy che non è possibile che il ministro dell'interno possa conoscere tutto ciò che avviene in Italia.

I colpevoli sono stati sempre deferiti all'autorità giudiziaria.

Ritornando poi agli usi civici, ripete che allo stato delle cose, la pubblica sicurezza non può impiegare la violenza; perciò bisogna metterla in grado, con la sentenza degli arbitri, di respingere le invasioni, quando sono ingiuste.

ODESCALCHI. Vorrebbe che chi crede di avere un diritto, lo facesse valere legalmente e non si facesse giustizia da sè..

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ha ragione.

ODESCALCHI. Ritornando al fatto del corteo fa rilevare che erano parecchi a gridare: viva Bresci!

Egli forse per eccesso oratorio disse che se fosse stato soldato avrebbe sciabolato la folla, e crede che avrebbe fatto bene e non sarebbe stato arrestato (ilarità); ma ripete che per quanto è a sua conoscenza il fatto non fu represso in nessuna maniera, ed in iò ebbe torto il Governo.

COLONNA FABRIZIO. Non si fermerà a quello che ha detto il senatore Odescalchi riguardo al corteo degli anarchici; deplora il fatto, ma esso non entra nella questione degli usi civici. A quanto ha narrato il senatore Odescalchi egli potrebbe aggiungere molti altri fatti che sono a conoscenza di tutta Roma; fatti pei quali si sono disconosciute stipulazioni, affrancazioni, transazioni avvenute con la Società dei boattieri, con le Università agrarie, con i Comuni, quando avevano la rappresentanza degli utenti; sentenze ottenute avanti ai pretori nei giudizi possessori ed in petitorio davanti l'autorità superiore, tutte favorevoli ai proprietari, non sono state rispettate; le invasioni sono avvenute ugualmente e sono continuate; si sono tagliati i boschi, rotte delle magnifiche riserve.

La truppa è stata inviata, ma è rimasta qualche tempo sui luoghi a far parata. Le autorità locali sono intervenute solamente per consigliare di cedere, pur riconoscendo tutte le ragioni dei proprietari.

Il presidente del Consiglio ha detto che ci sono diritti civici; egli crede che più propriamente si debba dire diritti di uso; di più il presidente del Consiglio ha detto che essi vanno rispettati e l'oratore è il primo a riconoscere che essi sono imprescrittibili, ma la disgrazia è che si pretende da tutti che questi diritti di uso siano veramente diritti civici imprescrittibili, ed in questo sta l'errore; errore grosso nel quale si è caduti in passato e si ricade adesso, e che avrà conseguenze molto più gravi, se sarà approvata la legge di cui si è cominciata ieri la discussione.

Rileva come bisogna risolvere le questioni caso per caso, perchè, come ha già detto il presidente del Consiglio, si potrebbe affermare che in quasi tutti i comuni della provincia di Roma vi è un diritto di uso diverso, e quindi non si possono regolare tutti quei diritti nella stessa maniera con una legge generale.

Pur convenendo che per i giudizi di cognizione il sistema delle Giunte d' arbitri potrebbe andare, nota che bisogna che quelle Giunte siano meglio composte.

Critica il criterio con cui sono composte queste Giunte, delle quali vengono chiamate a far parte persone che, per quanto egregie, sono poco competenti e per di più procedono senza interrogare nessuno e bene spesso risentono delle influenze locali.

Conclude invitando il Governo ad affrettarsi a presentare la promessa legge definitiva e ad aderire alla sospensiva proposta nella seduta di ieri, tanto più perchè è a sua cognizione che la Commissione per il progetto definitivo è prossima a completare i suoi lavori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che le parole del senatore Colonna hanno confermato in lui l'idea che ci troviamo di fronte ad una questione assai complessa, per la quale è assolutamente necessario di avere per intanto provvedimenti provvisori, che garantiscano la presenza di giudici del possesso, riuscendo altrimenti impossibile di poter regolare l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il disegno di legge che è dinanzi al Senato tende appunto ad istituire questo giudice del possesso, onde riassicurare la pace, che in questi ultimi tempi fu assai turbata, specie nella provincia di Roma.

Assicura che il ministro di agricoltura presenterà al più presto il definitivo disegno di legge, ma insiste sulla necessità che per intanto si voti, anche modificato, l'attuale disegno di legge.

DI SAMBUY. Certo non sarebbe entrato nella discussione se non gli fosse per caso sfuggita una interruzione per la quale crede opportuno dare degli schiarimenti.

Al presidente del Consiglio, il quale affermò che non potendosi stabilire a priori chi abbia ragione o torto riesce inopportuno l'intervento della truppa, che significherebbe riconoscimento del buon diritto di uno dei contendenti, osserva che questo intervento deve sempre avvenire, perchè reclamato non da una contestazione di diritto, ma dalla necessità di impedire una violenza.

Quando le invasioni avvengono ci devono essere dei delegati di pubblica sicurezza i quali devono dire: Voi dovete scioglierví, perchè se avete dei diritti vi sono dei tribunali non solo a Berlino, ma anche a Roma.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ma allora devono farsi attori mentre sono al possesso del diritto? La questione è lì.

DI SAMBUY. Non è entrato in disposizioni giuridiche; ha preso il fatto dell'intervento della truppa ed ha affermato che davanti alla violenza deve sempre intervenire.

Circa al fatto gravissimo riferito dal senatore Odescalchi, gli duole che il presidente del Consiglio abbia dichiarato di ignorarlo; lo invita a prendere provvedimenti disciplinari contro i funzionari responsabili.

Raccomanda poi vivamente al ministro perchè provveda onde impedire che, specialmente in Roma capitale d'Italia, si ripetano i fatti narrati dal senatore Odescalchi. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non è possibile che il ministro dell'interno possa aver notizia anche di un grido anonimo lanciato per le vie di Roma; il senatore Odescalchi che lo ha udito poteva riferirglielo. (Commenti, interruzioni).

Se coloro che occupano i più alti gradi considerano opera di polizia fare il dovere di cittadino, non ha più nulla da rispondere.

ODESCALCHI. Nota che non si trattò di un grido isolato e che la bandiera anarchica fu veduta da tutti; deplora che il presidente del Consiglio abbia ignorato questo fatto.

La questione dell'invasione delle terre è complicata, ma devesi notare che si invasero proprietà sulle quali i contadini non avevano diritto alcuno.

L'autorità di pubblica sicurezza doveva far rispettare diritti riconosciuti da sentenze di magistrati ed invece non se ne dette carico. Di ciò si duole.

DE MARINIS. È indubitato che la pubblica sicurezza non può dirimere le questioni di diritto, ma deve tutelare l'ordine pubblico, evitando azioni violenti, procurando di mantenere integro lo stato delle cose, affinchè su di esso possa pronunciarsi l'autorità giudiziaria.

La pubblica sicurezza deve impedire che al possesso attuale se ne sostituisca un altro arbitrario o violento. Se si vuol permettere ai contadini di aggredire, si dovrebbe pur permettere ai proprietari di reagire, ma allora si creerebbe uno stato di cose impossibile e che nessuno può desiderare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quando un contadino crede di aver diritto di coltivare un fondo e il proprietario glielo nega, l'autorità di pubblica sicurezza non può intervenire per giudicare a chi spetti il possesso.

Perciò occorre un giudice che stabilisca sollecitamente a chi spetti il diritto, dopo assunte sommarie informazioni.

COLONNA PROSPERO. Osserva che quando un contadino, solo perchè crede di avere un diritto entra nel fondo altrui, commette una violenza. Ma nella maggior parte dei casi questi diritti civici non sono esercitati dai contadini che sono sulle terre, ma da altri i quali son sobillati dai soliti mestatori che li lusingano e li ingannano, facendo loro credere che esistono diritti civici là dove non ve ne sono mai stati.

Gli usi civici involgono questioni gravissime che non possono essere risolute all' improvviso da semplici Giunte d'arbitri.

Lo stato di fatto deve essere rispettato, salvo il diritto di discutere del possesso davanti l'autorità giudiziaria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ammette che molte invasioni di terreni sono ingiuste, ma altre non sono tali. La proprietà deve essere difesa, ma non si possono ledere gl'interessi di coloro che accampano diritti di uso civico.

Ora per determinare il diritto occorre avere un giudice che ristabilisca i fatti nella loro entità giuridica, relativamente al possesso. Di ciò non può essere arbitra l'autorità di pubblica sicurezza, che può intervenire solo quando debba far rispettare la decisione del giudice.

DE MARINIS. Replica per osservare che per determinare la violenza non occorre il fatto materiale, basta il numero.

Di fronte al numero il proprietario nulla può fare, ed allora necessita l'intervento della pubblica sicurezza.

Il modo di esercitare i propri diritti è dato dalle leggi esistenti; non è opportuno crearne delle nuove.

Insiste nell'affermare che l'autorità di pubblica sicurezza deve sempre intervenire là ove si tratta di tutelare l'ordine pubblico.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta due disegni di legge per diminuzioni di stanziamenti ed approvazioni di maggiori assegnazioni su alcuni stati di previsione dell'esercizio in corso.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi » (N. 624-B).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

CARLE. La questione che il disegno di legge mira a risolvere più che carattere di ordine ha carattere giuridico.

Le leggi del 1888 e 1891 non diedero buoni risultati e la giurisprudenza discorde che ne risultò, non fece che perpetuare i disordini e le lotte di classe.

In questa condizione di cose il Governo doveva provvedere e nominò una Commissione extra-parlamentare alla quale affidò lo studio dell'arduo problema, intendendo di risolverlo definitivamente. Intanto presentò il disegno di legge in esame che ha carattere provvisorio.

Analizza le censure mosse al progetto e dimostra che si restringono al punto se la giustizia arbitrale, come è stabilita nel progetto stesso, valga ad eliminare i disordini che si lamentano.

Difende l'istituto della giustizia arbitrale e dice che la sua abolizione condurrebbe a perturbazioni ancora maggiori.

Invita il ministro ad accettare gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale e dichiara di non poter consentire nell'ordine del giorno del senatore Cavasola ed altri.

Concludendo, invita il Senato a discutere gli articoli del progetto di legge, per non mettere in pericolo gl'istituti sui quali poggia la vita sociale.

DI CAMPOREALE. Parla per una mozione d'ordine.

Crede che prima che il Senato proceda oltre nella discussione, il ministro debba dichiarare se accetti o meno la sospensiva proposta ieri dal senatore Cavasola.

BUONAMICI. Rispettando l'opinione del preopinante, osserva che il senatore Carle ha proposto che si proceda alla discussione degli articoli, ed è su questo punto che egli intenderebbe parlare.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Osserva innanzi tutto che la risposta all'ordine del giorno del senatore Cavasola l'ha data il presidente del Consiglio, quando

dianzi ha dichiarato che se il Senato non approvasse il disegno di legge, egli non si sentirebbe di assumere alcuna responsabilità allo stato delle cose. Ad ogni modo prega il Senato di non deliberare sull'ordine del giorno del senatore Cavasola, prima che egli non abbia risposto ai vari oratori.

PRESIDENTE. Osserva che la discussione generale non è ancora chiusa.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. La parola ha certo tradito il pensiero, quando il senatore Colonna Fabrizio chiuse ieri il suo discorso con una vivace apostrofe allo indirizzo dell'oratore, il quale, dopo trenta anni di vita politica, non sente il bisogno di difendersi dall'accusa di aver presentato un progetto di legge di carattere savversivo.

Se egli pure avesse per un momento potuto smarrire la coscienza politica, gli onorevoli Giolitti, Gallo e Gianturco, che posero le loro firme al progetto, lo avrebbero sconsigliato dal presentarlo.

Si spiega l'opposizione fatta a un progetto che dal contrasto delle opposte opinioni riscosse largo assentimento alla Camera dei deputati, considerando che gli oratori che ieri parlarono videro il progetto stesso attraverso il problema agrario del Lazio ed il conflitto tra il possesso privato e gli usi civici. Il problema è grave e minaccioso. La legge del 1888 volle risolverlo con rigidi principi giuridici ed economici, senza curarsi del lato sociale, e delle conseguenze, alle quali trascurando questo lato si andava incontro.

E le agitazioni vennero, ed ai difetti della legge si aggiunse una giurisprudenza discorde che perpetuò i disordini e le liti.

Quindi la legge riuscì non soddisfacente ai proprietari ed esiziale agli utenti che rimasero immiseriti e come individui e come classe sociale. E non lo meravigliò che il senatore Tiepolo proclamasse ieri il fallimento delle leggi del 1888 e del 1891.

Rileva che le agitazioni create da queste leggi si calmarono dopo la presentazione di questo progetto di legge.

Il suo predecessore, obbedendo a necessità da tutti sentite, nominò una Commissione in cui erano rappresentati tutti gli interessi, per studiare questo problema e quello dei demani collettivi.

In attesa dei lavori di questa Commissione per addivenire a un provvedimento definitivo, egli ha intanto presentato l attuale disegno di legge che ha indole provvisoria.

Ringrazia il senatore Carle del suo discorso favorevole al progetto di legge ed accetta i principî svolti diretti a combattere la proposta sospensiva.

Al senatore Cavasola dice che discutendosi il progetto di legge si potrà vedere in qual punto sono offesi i principii di giustizia; non crede si possa sperar molto dalla proposta sospensiva.

Accenna allo stato attuale della questione e dimostra come sia urgente eliminare gli inconvenienti lamentati.

Dice che qualora non si approvasse il progetto di legge, ancora per sei mesi il paese si troverebbe con leggi che non si possono eseguire ed il legislatore non potrebbe assumere una sì grave responsabilità.

Rileva che quando la Commissione extra-parlamentare, di cui ha parlato il senatore Colonna, avrà presentato le sue proposte, ci vorrà ancora del tempo perchè queste siano portate al Parlamento per l'opportuno esame da parte del ministro, per l'accordo con i colleghi del Ministero e per la compilazione del testo da presentarsi al Parlamento. Occorrerà ancora dell'altro tempo per l'approvazione della legge da parte dei due rami del Parlamento e quindi dovrà attendersi molto più dei sei mesi perchè la legge nuova venga applicata.

Dimostra come la sospensione delle leggi 1888-1891 s'imponga per impedire il rinnovarsi delle agitazioni e come sia opportuno limitare la sospensiva delle liquidazioni e delle assegnazioni, per non accrescere le ragioni di malcontento.

A tale scopo mira il disegno di legge in discussione di cui delinea i limiti.

Dice che il problema è grave e complesso, ed i discorsi uditi serviranno a lui di lume nell'esame del progetto definitivo che proporrà la Commissione.

Ora si tratta di comporre le questioni degli usi civici affinchè non degenerino in violenze.

I continui disordini sono tali da preoccupare il Governo e non debbono più succedere nell'interesse delle parti e dell'ordine pubblico.

Ribatte le critiche fatte al provvedimento transitorio delle Giunte di arbitri, delineando le funzioni e le attribuzioni di esse, inspirate a ragioni di equità, e dimostra che non si è violato in nessun modo alcun principio di diritto.

La legge stessa pone rimedio ai pericoli di cui si è parlato.

Rileva che la natura degli usi civici è così fatta che il possesso di tale servitù non si può giudicare con i criteri che regolano gli altri possessi.

Accenna alle disposizioni del progetto di legge, dichiarando che non è alieno di accettare agli articoli gli opportuni emendamenti.

Conclude che spera dimostrare nella discussione degli articoli che non sono fondate le apprensioni di vari oratori, ed ha fiducia che il Senato vorrà aiutare il Governo a compiere un'opera pacificatrice (Bene).

SCIALOJA. Dichiara che mantiene la firma alla proposta sospensiva presentata dal senatore Cavasola, lasciando a lui di sostenere la tesi della sospensione.

Deve dichiarare che di tutta la legge crede che una sola parte abbia carattere d'urgenza, ed è quella per cui sarebbero sospese le divisioni delle terre.

Desidererebbe quindi che il ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo con l'Ufficio centrale, compilasse un nuovo progetto di legge, limitato solo a quella parte.

BUONAMICI. Risponde all'affermazione del ministro che vi sia da sperar poco, se accettata, dalla proposta del senatore Cavasola, che all'oratore spiace di non aver firmato ieri, perchè assente.

Essa sollecita la discussione di una legge definitiva sugli usi civici, mentre il progetto in discussione allungherà indefinitamente questa legge.

Nulla di peggio del provvisorio in tutte le cose; ma il provvisorio è pessimo in questa materia, siccome quello che sarà causa di liti raddoppiate; e per comprendere ciò basta leggere l'art. 2, che è in assoluta contraddizione con lo scopo della legge (Approvazioni).

CAVASOLA. Non crede di dover svolgere il suo ordine del giorno dopo quanto ieri ebbe a dire.

Affermò ieri che il Senato non può votare una legge che è una ingiustizia; e questa sua affermazione fu dal ministro qualificata come una esagerazione. Ora egli venne a quella conclusione in conseguenza del discorso pronunciato dal relatore, il quale, molto esplicitamente, dichiarò che l'Ufficio centrale avrebbe proposto il respingimento del progetto di legge, qualora non si approvassero i suoi emendamenti, perchè il progetto, così come era, offendeva i principî di giustizia.

Non si preoccupa di una dichiarazione, che dianzi è stata fatta dal Governo che, senza questa legge, non si possa mantenere l'ordine in provincia. Egli rimane nel campo del progetto, e dice che i discorsi del presidente del Consigtio e del ministro di agricoltura hanno fatto sorgere nella sua mente nuovi dubbi.

Non ha alcun timore di riforme anche nei riguardi della proprietà, ma vuole che si dica in che consistano le innovazioni che il Governo intende d'introdurre, che si definisca il nuovo diritto. Poi si determineranno le giurisdizioni.

Rileva che gli usi civici nel Lazio sono più difficili a definirsi ed a ricercarsi che non nel Mezzogiorno. Col progetto di legge si investe la Giunta degli arbitri di grandi poteri, ma questa non somiglia neppure lontanamente alla Commissione Reale delle provincie meridionali, in cui entravano i giuristi più eminenti del reame di Napoli.

Critica il modo come si nomina la Giunta degli arbitri, e dice che essa non è nemmeno investita del potere sovrano, che si dà a qualunque vice pretore.

Non vede nè la giustizia nè l'urgenza delle proposte disposizioni, e dimostra che quando si sarà ad applicare la legge definitiva, sorgeranno nuove e maggiori difficoltà (Bene). Concludendo, dice che se il ministro e l'Ufficio centrale accettano di rinviare la discussione, nell'intento di portare al disegno di legge quelle sostanziali modificazioni, alle quali ha accennato il senatore Scialoja, egli non ha difficoltà di convertire il suo ordine del giorno in una proposta in questo senso. In caso contrario mantiene l'ordine del giorno (Approvazioni).

CARLE. Osserva al senatore Cavasola che di solito i contendenti si appagano più di ricorrere ad una Commissione benevola di arbitri che ai più alti magistrati (Commenti — Interruzioni).

Crede che non si debba approvare la sospensiva.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Essendo stanco, prega il Senato di rimettere qualunque deliberazione a domani, tanto più che è necessario sentire il presidente del Consiglio, il quale si è occupato della questione.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dal senatore Scialoja:

« Il Senato, udita la discussione generale, sospendendo la discussione degli articoli, invita il Governo, d'accordo con l'Ufficio centrale, a proporre più larghi emendamenti al progetto di legge ».

CARLE. Si rimprovera alla legge di non dir niente; quali saranno poi gli emendamenti?

Voci. Ai voti! ai voti!

Altre voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Rimanda il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti	82
Favorevoli	72
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 18 dicembre 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle 14.10.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

In memoria dell'ex-deputato Gian Tommaso Tozzi.

MEZZANOTTE annunzia alla Camera la immatura morte, avvenuta ieri in Lanciano, dell'avvocato Gian Tommaso Tozzi, già deputato pel collegio di Gessopalena. Ne commemora le eminenti qualità di mente e di cuore, ricordando gli insigni servigi resi dal defunto alla provincia di Chieti ed alla patria.

Propone che la Camera mandi le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto ed al comune di Gessopalena.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo si associa a queste proposte.

PRESIDENTE, sicuro di interpretare il sentimento di tutti i colleghi, esprimerà le condoglianze della Camera alla famiglia ed al Comune nativo dell'estinto.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Rampoldi, che interroga sul minacciato sciopero degli studenti universitari di Pavia.

Annunzia che tale sciopero è scongiurato, e che la calma va gradatamente ristabilendosi in quell'Università.

RAMPOLDI si compiace che lo sciopero sia evitato; confida che gli studenti torneranno in piena calma, frequentando le lezioni, come è lor diritto e dovere.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Callaini, che interroga circa la opportunità di prorogare un'ultima volta il termine concesso agli impiegati comunali per mettersi in regola quanto al conseguimento della pensione, dichiara che esaminerà la questione di concerto colla direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

CALLAINI ringrazia di questa promessa, confidando che la questione sarà risoluta secondo equità.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rubini, che interroga circa il disastro della miniera di Monongah (Stati Uniti d'America), nel quale sarebbero stati coinvolti numerosi italiani.

Dichiara che purtroppo fra le vittime vi sono operai italiani. Il console provvede ai superstiti ed alle famiglie dei morti.

RUBINI, segnalando la gravità del disastro e il numero ingente delle vittime, confida che l'opera delle autorità consolari e del Governo sarà pari all'immensa sventura (Approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Michele-Ferrantelli circa lo sciopero nella ferrovia Palermo-San Carlo.

Annuncia che lo sciopero è cessato; spera che il personale, i cui desideri sono stati soddisfatti, farà da ora innanzi il proprio dovere; e confida che anche l'impresa curerà che il servizio proceda per l'avvenire meglio di quanto non procedette pel passato.

Che se gli stessi inconvenienti deplorati finora dovessero continuare, l'Amministrazione prenderà energici provvedimenti, avvalendosi dei mezzi che la legge mette a sua disposizione.

DE MICHELE-FERRANTELLI prende atto e ringrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole De Amicis, che interroga circa la necessità di liberare dal ristagno delle acque circa duemila ettari di terreno nell'altipiano di Santa Chiara presso Pescocostanzo.

Dichiara che la Commissione per le bonifiche sta studiando i provvedimenti necessari. Appena questi siano compiuti, si porrà mano ai lavori.

DE AMICIS ringrazia e sollecita l'azione del Governo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde dell'onorevole Larizza, che interroga circa l'impianto del telegrafo in Motta San Giovanni.

Assicura che il Governo solleciterà per quanto possibile tale impianto.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, aggiunge che il Ministero provvederà entro brevissimo termine.

LARIZZA prende atto della promessa.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde a quattro interrogazioni, una dell'onorevole Rizza, l'altra dell'onorevole Malcangi, la terza dell'onorevole Pantano e la quarta dell'onorevole Majorana Giuseppe, circa l'opportunità di concedere tariffe di favore pel trasporto in Svizzera dei nostri vini.

Dichiara che le vigenti tariffe differenziali pel Gottardo a favore delle nostre uve rappresentano un notevole vantaggio per la nostra esportazione.

Ad ogni modo il Governo cercherà se sia possibile ottenere ulteriori concessioni. Ma, date le vigenti convenzioni internazionali, non può prendere precisi impegni in proposito.

RIZZA EVANGELISTA rileva l'importanza della questione per i produttori delle Provincie meridionali, e confida che il Governo

provvederà a concedere nuove agevolezze per l'esportazione dei nostri vini.

MALCANGI insiste sulla necessità di serie agevolazioni nelle tariffe di trasporto, ricordando l'impegno assunto in proposito dal Governo all'epoca dell'approvazione del trattato di commercio con la Svizzera.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buccelli, che lamenta l'ingombro delle stazioni di Canelli e Mombaruzzo.

Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria ha cura di provvedere i carri ferroviari alle varie stazioni, nella misura delle rispettive occorrenze e del materiale disponibile.

BUCCELLI lamenta che, pure essendoci i carri, non siano messi in circolazione. Invoca una inchiesta presso la stazione di Alessandria, da cui dipende questo servizio anche per le stazioni indicate nell'interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione dell'on. Buccelli, che chiede l'aumento di un treno al mattino da Alessandria a Nizza.

Dichiara che, dato il reddito di quella linea, non è possibile soddisfare siffatta richiesta, ostando tassative disposizioni di legge.

BUCCELLI crede che sarebbe possibile e doveroso esaudire il desiderio di quelle popolazioni. Non è soddisfatto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Faranda, che chiedò quali provvedimenti si vogliono adottare contro il direttore della Scuola normale maschile di Messina. Dichiara che il Ministero ha ordinato un'inchiesta, e che in base alle risultanze di questa prenderà i provvedimenti necessari.

FARANDA osserva che il provveditore ha già accertato a carico di quel direttore gravi fatti, e che perciò il Ministero avrebbe dovuto sospenderlo durante il corso dell'inchiesta.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che per ora non si tratta che di accuse, le quali non sono state confermate.

Non è quindi il caso di prendere alcun provvedimento.

Discussione della relazione sul quesito: Se per la guarentigia dell'art. 45 dello Statuto debba essere il deputato Nasi Nunzio posto in condizione di esercitare i doveri del suo ufficio.

PRESIDENTE avverte che la maggioranza della Commissione, di cui è relatore l'on. Mantovani, conclude affermando il convincimento che le libertà statutarie saranno rispettate e nessuna guarentigia resterà lesa, qualora la Camera risponda negativamente al quesito, e propone il passaggio all'ordine del giorno.

Avverte pure che, in nome della minoranza della Commissione medesima, l'on. Riccio ha presentato una relazione, in cui, senza venire a specifiche conclusioni, sostiene la tesi contraria a quella della maggioranza.

POZZI DOMENICO (segni d'attenzione), a nome anche degli altri due commissari di accusa innanzi all'Alta Corte di giustizia, dichiara che, avendo essi, a richiesta del presidente di quel Consesso, manifestato l'avviso che l'on. Nunzio Nasi potesse esser tradotto in arresto, sentono il dovere di astenersi dalla presente discussione, e dal voto che è per seguirne.

GALLI ROBERTO rileva che trattasi qui di un'alta questione di principio. Convinto che l'arresto rappresenti una violazione delle guarentigie parlamentari, voterà per la tesi sostenuta dalla minoranza della Commissione.

MARINUZZI premette che egli, deputato siciliano, non crede che perciò gli sia vietato d'interloquire in un dibattito, che riguarda le guarentigie e le prerogative della Camera.

Non intende che in alcun modo la presente discussione debba pregiudicare il merito delle accuse formulate contro l'onorevole Nasi.

E non crede neppure che la Camera si farà impressionare da passioni e affetti popolari, che, pur avendo un movente nobilissimo, possono aver trascorso nella loro manifestazione.

Esprime infine il convincimento che nessuno in questa questione può esser mosso da minor rispetto verso l'Alto Consesso, che è chiamato a giudicare il deputato Nasi, e tanto meno dal proposito preconcetto di creare dissidi e conflitti.

Accennando alle agitazioni avvenute in Sicilia, nota come queste non nacquero quando il Nasi fu accusato dalla Camera. La Sicilia tacque allora, come tacque allorquando la Camera inflisse la censura a Francesco Crispi.

Si agitò, ed anche eccessivamente, per Nunzio Nasi, quando credette, sia pure a torto, che contro di lui si esercitasse una persecuzione politica (Commenti — Proteste); e quando ritenne, pei procedimenti seguiti, che il Nasi fosse vittima di una sopraffazione (Proteste — Rumori).

Ed i presenti rumori potrebbero dar fede a siffatta opinione (Benissimo — Commenti).

L'oratore non afferma che sopraffazione ci sia stata; ma comprende il sentimento naturale e sincero, che ha commosso l'anima popolare; e perciò questo sentimento non può non rispettarlo.

Non tornerà sulle prime origini della questione; non ripeterà che allora si agì con soverchia precipitazione; ricorda che allora la Camera fu unanime nell'approvare il rinvio al giudizio, di fronte ai fatti emersi dalle indagini fatte, e nell'autorizzare poi l'arresto di fronte alla latitanza dell'imputato.

Ma, quando la Corte di cassazione dichiarando l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, gettò nel nulla tutta la procedura giudiziaria; e quando la Camera, con potente contraddizione (Commenti), riconobbe la competenza non più del giudice ordinario ma dell'Alta Corte, tutto ciò potè ben parere una sopraffazione (Rumori).

E sopraffazione parve alle popolazioni siciliane il modo come fu ordinato l'arresto di chi era venuto a porsi a disposizione de' suoi giudici; il modo come il dibattimento si svolse e fu poi interrotto; il provvedimento che inasprì l'arresto; mentre sulla legalità di questo la Camera doveva pronunziarsi.

Viepiù impellente ed alto, adunque, è il dovere della Camera di essere, più che mai, obiettiva e serena Del resto la questione può ritenersi matura, e non ha d'uopo di ampie illustrazioni.

Per parte sua l'oratore condivide l'opinione della minoranza della Commissione, E nota che la maggioranza invano ha tentato di lasciare impregiudicata la questione di diritto e di risolverla in fatto.

La questione statutaria, la questione di principio, non può essere sfuggita.

Ora, così essendo, l'oratore dimostra come la lettera e lo spirito della legge, i precedenti, la costante giurisprudenza della Camera, lo spirito delle guarentigie parlamentari, comprovino come il Nasi non potesse essere arrestato senza la previa autorizzazione della Camera.

Osserva che nulla rileva per la soluzione della questione se i commissari d'accusa espressero avviso favorevole all'arresto.

Dimostra non potersi, per gli effetti dell'autorizzazione dell'arresto, distinguere l'art. 45 dall'art. 47 dello Statuto.

Dimostra non potersi invocare, senza fare violenza alla verità delle cose, l'autorizzazione all'arresto, concessa quando trattavasi di una procedura assolutamente diversa da quella ora in corso.

Dimostra quindi come autorizzazione esplicita per l'arresto nel giudizio innanzi all'Alta Corte non vi fu; come sia un forzare il significato delle parole voler ravvisare questa autorizzazione nell'inciso « per tutte le conseguenze di legge » contenuto nella deliberazione della Camera; come sia un precedente pericoloso, e tale da distruggere l'essenza stessa della prerogativa, l'ammettere che l'autorizzazione a procedere possa esser data implicitamente.

Afferma che tutti coloro, che votarono il rinvio all'Alta Corte, non possono in coscienza non riconoscere che non fu loro intenzione di votare anche l'arresto. (Commenti). Afferma che anche la

Commissione, che propose il rinvio, non intese e non pensò mai di autorizzare l'arresto.

Osserva che, secondo la procedura penale, il Collegio investito del giudizio pel pubblico dibattimento non ha facoltà di emettere mandato di cattura. Osserva che il regolamento del Senato, qualunque cosa disponga, non può limitare nè la libertà individuale nè le prerogative della Camera elettiva (Commenti).

Dunque la conclusione non può essere che questa: l'arresto è illegale. Ciò affermando, non crede che il Senato può considerare men che riverente la deliberazione, che la Camera sia per prendere in questo senso. Ogni Camera è giudice essa sola delle proprie prerogative: essa sola ha il diritto di difenderle (Benissimo).

Il Senato non può non convenire esso pure in questa tesi. Che se conflitto nascerà, esso sarà risoluto col riguardo massimo dei diritti dell'uno e dell'altro consesso, e nel senso del maggior rispetto per lo Statuto.

Per queste ragioni l'oratore dichiara che darà il suo vto favorevole a quella risoluzione, la quale affermi la più lata e più liberale interpretazione dello Statuto. E spera che in questo stesso senso voteranno tutti i membri di questa Camera e più particolarmente quelli, che si professano più innanzi sulla via della libertà.

Non si tratta della persona di un deputato; si tratta della prerogativa parlamentare, e cioè della stessa integrità dolla sovranità popolare (Approvazione).

Epperò l'oratore, concludendo, si augura che il voto della Camera sia chiaro ed aperto, senza reticenze e senza equivoci, degno in tutto della rappresentanza della nazione (Vive approvazioni).

La Camera decida come vuole, purchè la sua decisione sia esclusivamente ispirata a sincerità di convincimento e all'affetto per le patrie istituzioni (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

CAMPI EMILIO, è favorevole alle conclusioni della maggioranza della Camera, e nel sostenerle ha la coscienza di compiere un penoso dovere.

Osserva che la Camera colla sua seconda deliberazione non ha punto revocato la precedente.

E l'una e l'altra volta la Camera volle che le gravi accuse formulate contro il deputato Nasi fossero oggetto di un giudizio; e volle che la prerogativa non si convertisse in immunità.

Afferma che la formula deliberata dalla Camera è talmente comprensiva da non ammettere interpretazioni restrittive; in essa è dunque compresa anche la facoltà di arresto.

Esclude che il Senato abbia avuto intenzione di invadere o menomare le prerogative della Camera.

Nè crede che l'Alta Corte abbia errato, convalidando l'arresto ordinato dal suo presidente: inquantochè in sostanza non si è fatto che applicare al deputato Nasi la legge comune.

Afferma che l'accusa formulata dalla Camera contro il ministro, ai termini dell'art. 47, conferisce all'Alta Corte la facoltà di ordinarne l'arresto, anche se il ministro accusato sia deputato.

Nota che la Camera non può dar un voto che suonerebbe biasimo per l'altro ramo del Parlamento (Rumori).

Ritiene che non meno importante della integrità parlamentare sia il prestigio delle istituzioni rappresentative (Commenti).

Quello che chiede il paese è che giustizia si faccia, e che questa si dimostri, questa volta come sempre, uguale per tutti (Approvazioni).

VALLI EUGENIO ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, avuta comunicazione della lettera 27 novembre 1907, del deputato Nunzio Nasi, passa all'ordine del giorno ».

È convinto di portar qui il pensiero della grande massa dei cittadini italiani, interpretando l'art. 47 dello Statuto nel senso che al caso in esso previsto non si applichi la prerogativa sancita dall'art. 45, che riguarda soltanto i giudizi ordinari, non quelli nei quali è essa stessa, la Camera, che promuove il giudizio e si fa accusatrice. (Segni d'impazienza — Conversazioni).

Esclude che, nel caso presente, il potere esecutivo abbia esercitato qualsiasi pressione.

Esclude parimente che l'Alta Corte sia stata mossa da altre considerazioni che non siano quelle della giustizia.

Corrobora la sua tesi coll'esempio dei Parlamenti stranieri e particolarmente di quello inglese (Rumori — Segni d'impazienza).

Ad ogni modo, riconosce l'opportunità che la Camera non pregiudichi in questa occasione la questione di principio.

Ed a questo tende l'ordine del giorno che l'oratore ha proposto (Bene! — Congratulazioni).

PASQUALINO-VASSALLO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, visto l'art. 45 dello Statuto, dichiara illegittimo l'arresto dell'on. Nasi ».

Il dissenso delle opinioni nell'assemblea e nella stessa Commissione dimostra che le considerazioni d'ordine morale esercitano una coercizione, facilmente spiegabile, sull'animo di molti.

Ed invero, chi non può non biasimare certi metodi di Governo, che il procedimento contro il deputato Nasi ha posto in luce?

Ma l'oratore esorta i colleghi ad attenersi esclusivamente e serenamente al campo giuridico delle prerogative parlamentari.

Dimostra come la prerogativa sancita dall'art. 45 si applica anche nel caso, di cui all'art. 47, quando il ministro accusato rivesta l'ufficio di deputato.

Dimostra pure come nella formula adottata dalla Camera pel rinvio all'Alta Corte non sia affatto implicita la facoltà dell'arresto, e come la prerogativa parlamentare non possa mai formare obietto di deliberazioni, che non siano esplicite ed espresse.

In ogni caso, trattandosi di libertà individuale, il dubbio non può risolversi che in favore dell'accusato.

Esorta la Camera a non obbedire a preoccupazioni estranee alla questione statutaria. (Commenti).

È convinto che il paese accoglierà con simpatia la deliberazione della Camera che riconosca illegittimo l'arresto, poichè riconoscerà in tale deliberazione una affermazione dei diritti della sovranità nazionale.

Ricorda che nel 1903, su conformi conclusioni della Commissione, la Camera negò esecuzione alla cosa giudicata. (Commenti).

Ricorda che, anche in questi stessi giorni, contro il deputato Romano, accusato di molteplici e gravi reati, la Commissione parlamentare, pure autorizzando il procedimento, negò però unanimemente la facoltà dell'arresto (Commenti).

Queste deliberazioni l'oratore pienamente approva, perchè significano la più alta ed assoluta affermazione della prerogativa parlamentare. Ma, in omaggio appunto a questo stesso principio, l'oratore confida che la Camera dichiarerà illegittimo l'arresto del deputato Nasi (Vive approvazioni - Congratulazioni).

ALESSIO GIULIO premette che, per aver egli fatto parte della Commissione, che rinviò all'Alta Corte l'on. Nasi, non crede che gli sia inibito di interloquire in questo dibattito.

Osserva che l'opinione pubblica vede nella domanda dell'onorevole Nasi un espediente dilatorio (Rumori). E in questa, come in ogni altra questione, il partito democratico non può non tener conto dell'opinione pubblica (Commenti - Rumori).

Afferma che il disposto dell'art. 45 non può applicarsi al caso contemplato nell'art. 47; che in ogni caso l'articolo 45 deve considerarsi come subordinato all'art. 47. Illustra questa sua tesi coi precedenti storici italiani e stranieri.

Afferma la Camera, rinviando il Nasi innanzi l'Alta Corte, ha inteso investire questo Consesso di tutte le più late facoltà concedute dalle leggi; e quindi anche della facoltà dell'arresto.

Osserva che se l'Alta Corte non avesse la facoltà di ordinare l'arresto, sarebbe impossibile condurre a termine i giudizi in quei casi in cui si trattasse di un giudizio politico contro un mini-

stro od un ex-ministro tuttora potente. (Commenti in vario senso).

Ritiene che il regolamento del Senato e le regole della procedura, per quanto queste siano applicabili a questo specialissimo giudizio, confortino la tesi da lui sostenuta; tesi che fu espressamente accolta dalla legislazione francese.

Non ignora che questa questione ha commosso profondamente una nobile parte d'Italia, la quale crede di vedere in Nunzio Nasi un perseguitato. (Rumori — Commenti). Ma qualunque persona imparziale deve riconoscere che nessuna persecuzione vi fu.

Sarebbe assurdo poi voler complicare questa questione con preoccupazioni o passioni regionali. (Segni d'impazienza).

Per queste considerazioni si dichiara favorevole alla tesi della maggioranza della Commissione. (Vivissimi rumori).

GUERCI afferma l'assoluta obiettività del proprio giudizio quando dichiara di aver sempre diffidato dell'on. Nasi quando era ministro, ma di non poter nemmeno dimenticare che l'on. Nasi, che avrebbe potuto arricchirsi in mille modi (Bene) è rimasto nella miseria dopo aver sempre vissuto modestamente. (Bene — Commenti).

La verità è che l'on. Nasi è oggi trascinato in giudizio per ossequio alla pubblica opinione: opinione alla quale l'oratore non crede si debba usare soverchio riguardo, e che non può fare scordare alla democrazia i suoi doveri verso il diritto della sovranità nazionale. (Approvazioni).

In queste solenni ore non si possono e non si debbono dimenticare nè i sentimenti gentili nè i principî del diritto; non si deve dimenticare che Persano, traditore della patria, fu giudicato a piede libero. (Benissimo).

Perciò voterà, con sicuro convincimento, per la scarcerazione dell'on. Nasi. (Vivissimi applausi — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

RICCIO, relatore della minoranza, rileva che il dissenso della Camera si fonda sopra una questione di diritto, una questione di fatto, una questione di opportunità. Sostiene quanto alla prima, che la facoltà di arrestare un deputato è di esclusiva competenza della Camera.

Nota infatti che la Camera, provocando un giudizio dell'Alta Corte, non potrebbe fare atto di semplice denunzia, sia per non venir meno alla sua dignità, sia per non togliere ad un accusato le guarentigie che la procedera comune assicura a tutti i cittadini.

La Camera, facendo sua la sentenza della Corte d'appello di Roma, si è costituita in vera e propria sezione di accusa abbandonando alcune imputazioni e accettandone altre, e per questo invocando i corrispondenti articoli del codice penale: onde la facoltà di arresto spetta a chi accusa, nè si può supporre trasferita in chi giudica.

Quanto alla questione di fatto, ricorda che l'art. 45 fu sempre inteso nel senso che, dopo l'autorizzazione a procedere, occorra la autorizzazione all'arresto; e perciò non comprende perchè il diritto del deputato si voglia negare ad un ministro, creando una contradizione flagrante fra casi del tutto identici (Bene).

Quanto alla questione di opportunità, dice che il pericolo di un conflitto col Senato non dovrebbe soffocare un'altissima prerogativa parlamentare. (Vive approvazioni).

GALLINI nota che il rispetto delle prerogative parlamentari non può essere alla mercè di un voto di maggioranza; onde, invocando una legge che disciplini il funzionamento dell'Alta Corte, voterà nel senso di rispettare la prerogativa della Camera.

VIAZZI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera declina la propria competenza attuale a pronunziarsi intorno all'*arresto* del deputato Nasi, e passa all'ordine del giorno ».

Nota non essere ora in discussione la prerogativa parlamentare che nessuno vuole abbandonata, ma che si tratta solamente di un'accusa pronunziata contro un ex-ministro, e di sapere se si vuole o no che contro questo ex-ministro un processo si faccia. (Commenti — Bene — Rumori).

LUZZATTO RICCARDO presenta e svolge questo ordine del giorno:

« La Camera respinge il concetto della relazione Mantovani che il deputato possa, fuori del caso di flagrante reato, essere arrestato durante la sessione senza *espressa* autorizzazione della Camera, e rinvia gli atti alla Commissione perchè presenti conclusione per l'autorizzazione all'arresto o per la scarcerazione del deputato Nasi ».

Deplora che la questione odierna sia turbata da passioni personali, e spera che la Camera saprà liberarsi da ogni sentimento che non sia quello della giustizia e del rispetto d'ogni pubblica libertà (Bene).

COLAJANNI dichiara di non consentire un valore illimitato alla formula che sancisce la prerogativa parlamentare (Commenti) e che, in ogni modo, nel caso speciale, considera legittimo l'arresto del Nasi, come considerò un errore puerile averlo arrestato (Bene — Commenti).

Ma per ragioni di opportunità politica voterà oggi la proposta della minoranza della Commissione (Vivi commenti).

TURATI svolge un ordine del giorno in cui si afferma che il diritto della Camera ad accusare i ministri deve soverchiare ogni altra prerogativa, perchè le considerazioni morali e politiche non possono essere assoggettate ad astrazioni giuridiche, essendochè in questo diritto di accusa è la maggiore salvaguardia degli interessi popolari (Approvazioni).

BIANCHI LEONARDO parla per fatto personale, rilevando che il Comitato dei cinque di cui fece parte, volle unanime, per ossequio alla moralità, che l'on. Nasi dovesse subire un giudizio, ma che il Comitato dei cinque non pensò mai a proporre il suo arresto (Commenti).

Perciò si tratta oggi non di una questione morale, ma di una questione giuridica; e convinto che non si possa violare una prerogativa parlamentare, informerà a questo convincimento il suo voto (Approvazioni).

(La Camera dà segni di impazienza).

PRESIDENTE, invita la Camera a rispettare la libertà di parola, dichiarando che, se dovesse comprendere la sua impotenza a mantenere a tutti questa libertà, abbandonerebbe volentieri il suo posto (Vivi applausi).

CASSUTO parla per fatto personale affermando la propria indiscussa coerenza in fatto di prerogative parlamentari.

FANI parla per fatto personale come presidente della seconda Commissione dei cinque, dichiarando che in seno alla Commissione medesima non fu sollevato il quesito dell'arresto dell'onorevole Nasi, perchè si ritenne che non alla Camera ma all'Alta Corte spettasse di ordinarlo (Applausi).

MANTOVANI, relatore, in nome della maggioranza della Commissione confuta le osservazioni del relatore della minoranza, sostenendo che la Camera non aveva potestà di ordinare l'arresto dell'on. Nasi, mancandole il diritto ad esercitare funzioni giurisdizionali (Approvazioni).

Per ragioni, perciò, di diritto e di opportunità politica, invita la Camera ad approvare le proposte della maggioranza della Commissione che non vulnerano le prerogative sancite dall'art. 45 (Rumori), e dichiara di non potere accettare gli ordini del giorno che furono presentati. (Approvazioni — Congratulazioni — Rumori).

PRESIDENTE spiega che, avendo la Commissione dichiarato di convertire la sua proposta in ordine del giorno puro e semplice, questo deve avere la precedenza.

VALLI, LUZZATTO RICCARDO, VIAZZI, ritirano i loro ordini del giorno

PASQUALINO VASSALLO e TURATI mantengono i loro ordini del giorno.

DI TRABIA dichiara di votare la proposta della maggioranza

della Commissione, perchè convinto di non vulnerare così le prerogative parlamentari e perchè un doloroso incidente non può assurgere ad una questione regionale, nè aver nulla di comune con l'onore della Sicilia (Vivissimi, prolungati applausi da ogni parte della Camera) che è lealmente fortemente unitaria. (Vivi applausi).

DI STEFANO avendo sempre voluta la maggiore estensione della prerogativa parlamentare, voterà anche oggi contro la proposta della Commissione.

PANTANO dice essere suo profondo convincimento che l'art. 45 dello Statuto non costituisca una prerogativa parlamentare, ma una necessaria e fondamentale guarentigia al retto funzionamento del regime rappresentativo, che non può patire offesa per considerazioni secondarie di opportunità o convenienza politica.

E per la difesa di questo diritto intangibile, voterà contro la proposta della maggioranza della Commissione (Applausi).

SACCHI dichiara che l'art. 45 dello Statuto, che non fu mai in discussione, non deve essere confuso con l'art. 47.

Osserva poi che la tesi della minoranza della Commissione non può essere accolta in quanto, ammettendo nella Camera la potestà di ordinare l'arresto di un deputato, darebbe i membri dell'Assemblea nazionale alla mercè delle maggioranze.

Perciò voterà la proposta della maggioranza della Commissione (Rumori — Commenti — Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE non voterà la proposta della maggioranza della Commissione, per l'intima convinzione di difendere così la prerogativa parlamentare sancita dall'art. 45 dello statuto.

Ma soggiunge che sarebbe indegna calunnia vedere in questo suo voto o nelle agitazioni popolari della Sicilia un qualunque sentimento che non sia di affetto e di vincolo indissolubile alla grande patria italiana (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE, indice la votazione sull'ordine del giorno della Commissione, osservando, che fu chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo si astiene dal voto, trattandosi di una prerogativa parlamentare.

MORANDO GIACOMO, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Antolisei — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo.

Badaloni — Ballarini — Baragiola — Baranello — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Giusto — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Carmine — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Celesia — Centurini — Chiapusso — Chimienti — Ciartoso — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — D'Alife — Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Felice Giuffrida — Dell'Acqua — Della Pietra — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Stefani Carlo — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Trabia — Donati.

Fabri — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Felissent — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fradeletto — Franchetti — Fusinato.

Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gavazzi — Giaccone — Giardina — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goglio — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Loero — Lucca — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi.

Macola — Manfredi — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marèsca — Marèscalchi — Margaria — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masini — Masselli — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Merci — Meritani — Miliani — Mira — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pennati — Personè — Pilacci — Pinchia — Pinna — Pistoja — Poggi — Pugliese.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ridola — Rizzetti — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sesia — Sichel — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tanari — Tecchio — Teodori — Teso — Tizzoni — Torrigiani — Treves — Turati.

Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Viazzi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo.

Risposero no:

Aguglia — Arigò.

Bianchi Leonardo.

Cantarano — Capaldo — Carnazza — Castellino — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiesa — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cirmeni — Cocuzza — Colajanni — Colosimo.

Dagosto — D'Alì — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Faranda — Fera — Ferrarini — Finocchiaro-Aprile — Florena — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Galli — Gallini Carlo — Gattorno — Giovagnoli — Gualtieri — Guerci.

Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manna — Marinuzzi — Masi — Masoni — Materi — Mezzanotte — Montagna — Morelli-Gualtierotti.

Nitti.

Orioles.

Pais-Serra — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Pellerano — Pipitone — Pozzato.

Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rochira — Rossi Enrico — Ruspoli.

Scaglione — Scano — Scaramella-Manotti — Sili — Spada — Squitti.

Testasecca.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Venditti — Veneziale — Ventura.

Zaccagnino.

Astenuti:

Aprile — Aubry.

Bertetti — Bertolini — Bettolo.

Canevari — Cicarelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cottafavi.

Dari.

Facta — Falletti — Fasce.

Galimberti — Giolitti.
Lacava — Leali.
Mariotti.
Orlando Vittorio Emanuele.
Pansini — Placido — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Rava.
Sanarelli — Santini — Schanzer.
Todesco.
Visocchi.

Sono in congedo:

Avellone.
Bernini.
Calleri — Costa Andrea — Cuzzi.
D'Aronco.
Faelli — Falaschi — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fracassi.
Ginori-Conti — Giunti.
Majorana Angelo — Malvezzi — Melli — Mirabelli.
Torlonia Leopoldo.
Vicini.

Sono ammalati:

Arnaboldi.
Bonacossa — Bottacchi.
Carugati.
Fortunati Alfredo.
Marghieri — Molmenti.
Suardi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazione:

Hanno risposto sì 239
Hanno risposto no 91
Si sono astenuti 31

(La Camera approva l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione).

Dichiara ritirati gli ordini del giorno degli onorevoli Pasqualino Vassallo e Turati.

Presentazione di relazione.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze per la liquidazione delle immobilizzazioni.

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga della legge sulla cedibilità degli stipendi.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907 e assegnazione di maggiori fondi in favore dei Comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio dall'aprile 1906, nonchè per riparazioni ad opere dello Stato, e per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni e frane.

PANIÈ presenta la relazione al disegno di legge: Piano regolatore e di amplamento per la città di Torino.

GIOVANELLI presenta la relazione al disegno di legge: Spesa addizionale per la sistemazione del fabbricato detto *Malapaga* in Genova.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per avere notizia attuale degli studi ed esperienze, intorno al problema di alta importanza tecnica ed umanitaria, riferibile allo agganciamento automatico dei vagoni ferroviari, per il quale generosamente Sua Maestà il Re, aveva anche assegnato L. 5000 di premio al concorso dell'ultima Esposizione di Milano.

« Valli Eugenio »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere alla mancanza dei carri nella stazione Bitetto-Palo del Colle, dove giace molta merce non spedita.

« Abbruzzese ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia provveduto o intenda provvedere all'appello contro il lodo pronunciato dagli arbitri nella vertenza fra lo Stato e le cessate Società ferroviarie per il *deficit* delle Casse pensioni.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni per sapere se non ravvisi necessario coprire il posto di medico provinciale da circa due anni vacante nella provincia di Rovigo, esaudendo così il voto ripetutamente manifestato dalle autorità locali.

« Pozzato ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se non ritenga opportuno, a sollievo degli agricoltori ed a dirimere le difficoltà insorte per l'aumento della cauzione degli esattori, di modificare l'art. 22 della tariffa-capitolato per le dispense d'acqua dei canali demaniali d'irrigazione, ripristinando il pagamento del prezzo dell'acqua estiva in due rate colle rispettive scadenze a fine dicembre e fine marzo.

« Bergamasco, Bernini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando creda di attuare i miglioramenti più volte promessi al personale straordinario degli economati.

« Paniè ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per apprendere se gli consti di uno scambio di telegrammi, intervenuto fra un maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego per aver partecipato a pubbliche dimostrazioni anticostituzionali, ed alte autorità militari.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che le recenti piene hanno dimostrati urgenti e improrogabili anche nella provincia di Reggio Emilia sia relativamente alla esecuzione di un vasto piano di lavori di difesa idraulica, sia relativamente ad un riordinamento dei servizi e degli uffici del genio civile che meglio risponda alle esigenze ed ai bisogni di quella parte della Provincia che è soggetta ai gravi e frequenti disastri delle piene.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere se non credano opportuno provvedere fin da ora, insieme alla costruzione dell'acquedotto pugliese, alle opere di scarico delle acque di rifiuto nei Comuni utenti.

« Abbruzzese ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Chimienti ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa; e che ha pure presentato una proposta di modificazione al regolamento della Camera.

La seduta termina alle 20.50.

DIARIO ESTERO

La potente squadra degli Stati Uniti d'America è in rotta per il Pacifico ed i sospetti che il vero scopo della intrapresa crociera sia una dimostrazione navale contro il Giappone aumentano, accrescendo così le preoccupazioni nei circoli diplomatici.

Il corrispondente del *Times* da New York telegrafa le seguenti interessanti informazioni:

« Grandi sono i preparativi che si fanno a San Francisco per il ricevimento degli ufficiali e degli equipaggi. Tutti i clubs stanno già organizzando banchetti, e fin

qui non c'è nulla di male; ma è pure trapelato che la famosa Lega anti-giapponese sta per conto proprio organizzando una colossale dimostrazione popolare e che alla sua organizzazione sono stati invitati a prender parte le varie Società operaie. La stessa lega sta pure raccogliendo firme per una colossale petizione da presentarsi al Congresso per domandare una riforma della legge di emigrazione che porterebbe ad una esclusione presso a che completa dei giapponesi. La petizione avrebbe già raccolto oltre un mezzo milione di firme. Queste agitazioni, riunite al atto della crescente disoccupazione, rendono la situazione assai pericolosa ».

Altri giornali inglesi hanno notizie di agitazioni antigiapponesi alle isole Hawai, che sono ritenute come il punto maggiore di contatto fra le aspirazioni americane e quelle giapponesi.

L'opinione pubblica americana è poi molto eccitata per la propagazione di atti di spionaggio che si dicono compiuti dai giapponesi. In proposito un dispaccio da New Yorh, 17, al *Matin* di Parigi narra :

« Apprendo questa sera che l'autorità americana avrebbe scoperto a New York un certo affare di spionaggio che al momento attuale, date le relazioni tra Stati Uniti e Giappone e la partenza della flotta dell'Atlantico, avrà certamente una grande eco negli Stati Uniti.

« Uno dei documenti più recenti (daterebbe dal giugno scorso) e dei più importanti della difesa americana, conosciuto sotto il nome di *Plans for the mobilitation of troops in the United States and their transportation to a jeat of war*, sarebbe sparito qualche tempo fa ed ora si temerebbe in alto luogo che sia stato venduto al Giappone.

« Secondo le mie informazioni, per questa faccenda sarebbe imminente l'arresto di un personaggio che fu altra volta espulso dalle Filippine dal Governo americano per avere pubblicato informazioni sulle operazioni militari. Da allora questo individuo avrebbe venduto armi ai ribelli cinesi per conto di una casa tedesca di Sciangai. Attualmente egli è a New York dove si sarebbe vantato di poter vendere facilmente al Consolato giapponese di New York il documento militare importante più su citato e che non si sa come sarebbe andato a finire nelle sue mani ».

* * *

È appena stato approvato dai due Parlamenti il compromesso per regolare e render più facili i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria e già sorge un nuovo conflitto il quale dimostra come, per quanto si faccia dai Governi dei due paesi, non è possibile spegnere l'animosità tradizionale che li divide.

Il conflitto è surto per alcuni discorsi pronunciati, nel Parlamento austriaco, contro la politica delle nazionalità che segue il Governo ungherese, specialmente a riguardo dei croati e dei rumeni uniti alla Corona di Santo Stefano.

Questa indebita ingerenza dei deputati austriaci nei fatti d'ordine interno dell'Ungheria, sebbene combattuta dal presidente del Consiglio, De Beck, ha suscitato nel Parlamento ungherese uno scoppio vivacissimo contro l'Austria e gli austriaci.

Un dispaccio da Budapest, 17, al *Piccolo* di Trieste, dice : « Alle ore 2 del pomeriggio una deputazione composta di trenta deputati si recò dal presidente dei ministri per invitarlo a prendere nel corso della giornata delle disposizioni affinchè l'Ungheria ottenga soddisfazione per l'intromissione del Parlamento austriaco in questioni interne ungheresi.

« Il dott. Wekerle espresse la certezza che il Governo austriaco stesso troverà la forma per deplorare in modo corrispondente questa intromissione da parte della maggioranza del Parlamento austriaco. Il Governo ungherese insisterà per avere garanzie che tali incidenti non si ripeteranno. Nel caso che non si offrissero tali garanzie, Wekerle dichiarò che il Governo ungherese troverà anche in tale eventualità il modo per difendere la dignità dello Stato ungherese. Wekerle comunicò inoltre che ancora nella seduta della Camera egli risponderà a quei fatti, e preciserà il suo punto di vista. La deputazione prese atto di queste parole del presidente dei ministri ».

L'opposizione del presidente de Beck ai discorsi dei deputati austriaci ha urtato i clerico-socialisti che formano la maggioranza della Camera austriaca, ed a Vienna già si parla di nuove crisi ministeriali, le quali, se si verificassero e si svolgessero nel modo desiderato dai clerico-socialisti, acuirebbero il conflitto.

* * *

Le ultime notizie dal Marocco confermano la disfatta della mahalla di Mulai Hafid ; secondo un dispaccio da Tangeri, 18, la sua causa sarebbe completamente compromessa e la vittoriosa mahalla imperiale comandata da Buchta-el-Bagdadi marcerà fra due giorni contro i Chaouias e contro i resti della mahalla di Mulai Hafid.

Dalla frontiera algerina, i francesi avanzano nel Marocco, quasi senza colpo ferire ; essi sono per accerchiare il territorio dei Beni-Snassen per punirli dell'invasione che fecero del territorio algerino e ridurli all'impotenza per l'avvenire.

* * *

Il dissidio scoppiato fra lo Scià di Persia ed il Parlamento non è terminato. Da Teheran si telegrafa in data di ieri :

« Il Corpo diplomatico ha deciso ieri sera di inviare allo Scià una Commissione di tre membri per protestare contro la insufficienza di sicurezza accordata agli europei durante i disordini.

Un centinaio di contadini dei dintorni parecchi dei quali armati, si unirono al partito antiparlamentare, che occupa le vie adiacenti al palazzo Reale. Due individui, che tirarono sui sacerdoti, i quali predicavano nella piazza Maidan, vennero linciati dalla folla.

I costituzionali tengono un contegno corretto, ma si dimostrano risoluti a combattere, se attaccati.

Le vicinanze del palazzo Reale, per un raggio di un chilometro, sono occupate da truppe armate ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha, oggi, onorato di sua augusta presenza la conferenza che ha tenuto nell'aula magna del Collegio romano il comm. ing. Paolo Orlando sul tema : « Il porto marittimo di Roma nella ricorrenza del 1911 ».

Un pubblico numeroso, elettissimo, nel quale figuravano, oltre parecchie autorità, personalità scientifiche e tecniche, assisteva alla interessante conferenza, resa completa da una ricca illustrazione di proiezioni luminose.

Il Sovrano si congratulò vivamente con l'egregio conferenziere.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 21.

All'ordine del giorno vennero aggiunte varie nuove proposte di ordinaria amministrazione.

Ospiti illustri. — Ieri sono giunti a Venezia il principe e la principessa Giorgio di Grecia ed hanno visitato i monumenti della città.

Il Congresso delle scuole industriali. — Iermattina incominciarono i lavori del Congresso delle scuole industriali, inauguratosi l'altro ieri in Roma. Dopo la lettura di alcuni telegrammi di adesione e di plauso si procedette alla elezione delle cariche.

Per acclamazione fu eletto a presidente del Congresso l'onorevole comm. Miliani; furono poi scelti a vice presidenti il cav. Pozzi ed il cav. Morelli, a segretari i professori Manfredi, Mercuri e Loria.

Si deliberò, all'unanimità, di nominare membri benemeriti l'onorevole I attelli, il sindaco di Roma e il prof. Bacci.

Poi cominciò la discussione dello statuto all'istituenda Federazione, che deve essere l'organo di difesa e di tutela delle scuole professionali e dei loro insegnanti.

Concorso ippico internazionale. — L'annunziato concorso ippico internazionale, da tenersi in Roma la ventura primavera, viene ufficialmente conformato,

L'esito splendido che ebbe nel decorso aprile in Roma il concorso ippico nazionale, confortato dalle benevoli parole di compiacimento di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. i Principi, suggerì all'Associazione della stampa italiana - che ne fu la promotrice - l'idea di tenere una nuova riunione nella capitale per la prossima primavera, con intendimenti più vasti e con importanza anche maggiore, dando alla medesima carattere internazionale.

L'Associazione della stampa di Roma, confermò nella carica di presidente del Comitato ordinatore del prossimo concorso l'onorevole Pietro Di Scalea, ed in quello di membri del detto Comitato tutte le illustri persone che fecero parte di quello passato.

Avuto l'alto patronato di S. M. il Re, vennero dal presidente presi gli accordi preliminari con i ministri degli esteri e della guerra, circa l'organizzazione del concorso. Il Comitato organizzatore, conscio dell'importanza dell'incarico assunto, e nella considerazione altresì che verranno adottati i più moderni criteri e sistemi che prevalsero nei concorsi del genere e specialmente in quello di campionato di Bruxelles, si è già posto all'opera per avere dinanzi a sè il tempo necessario alla preparazione del grandioso avvenimento sportivo.

È intendimento del Comitato di compilare dentro il corrente mese il programma delle varie categorie e dei premi ad esse assegnati, ed a questo proposito ieri il principe di Scalea ha conferito lungamente coll'illustre tenente generale Berta, ispettore della cavalleria.

La sede del Comitato ordinatore è presso l'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri (via Colonna n. 52, piano primo).

Associazione della stampa di Roma. — Domani, alle ore 9 1|2 pom., il prof. Augusto Romagnoli, cieco nato, terrà una conferenza sul tema: « Un cieco alla cattedra ».

Servizio postale. — S. E. Schanzer per migliorare le comunicazioni postali della capitale e di Napoli con la Basilicata, la Calabria e la Sicilia ha istituito un nuovo ufficio ambulante col treno 831 della linea Napoli Reggio, in partenza alle ore 0.1.

Il nuovo ambulante riceverà il corriere della capitale per mezzo del treno direttissimo n. 711 che parte per Napoli alle ore 19 e la corrispondenza e i periodici in corso col detto treno avranno il più sollecito e regolare avviamento a destinazione.

Terremoto. — Ieri, ad Avellino, alle 8.22 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, prima sussultoria poi ondulatoria, della durata di quattro secondi.

A Salerno una scossa anche più violenta è, stata avvertita alle ore 8.25.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente dicembre reca:

« Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. La decade piovosa interruppe qua e là i lavori campestri, ma le pioggie e la mite temperatura favorirono lo sviluppo dei seminati e degli erbai. Fu ancora possibile utilizzare i pascoli, generalmente ubertosi. La raccolta delle olive riesce scarsa al nord e in Toscana, media al centro della penisola e soddisfacente al sud e in Sicilia. Quivi si colgono in copia i primi ortaggi e gli agrumi ».

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati a Genova 792 carri, di cui 277 di carbone pel commercio e 41 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 325, di cui 101 di carbone pel commercio e 51 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 252, di cui 131 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 152, di cui 35 di carbone pel commercio e 61 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 123, di cui 111 di carbone pel commercio e 12 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha proseguito per il Plata il *Sardegna*, della N. G. I. e per Genova il *Lombardia*, della stessa Società. Da Barcellona ha transitato, diretto al Plata, il *Sicilia*, della stessa Società. Il *Luisiana*, del Lloyd italiano è giunto a Napoli da New York

ESTERO.

La linea telegrafica del Sahara. — L'importante progetto di costruzione di una linea telegrafica attraverso il deserto di Sahara è oramai in via di compimento

Per la costruzione di questa grande linea non vengono impiegati pali di legno, ma sbarre d'acciaio di 6 metri di lunghezza, le quali sono formate di vari pezzi, che si montano di volta in volta sul luogo dove debbono essere erette. I fili conduttori devono essere molto elevati dal suolo, per non riuscire d'ostacolo alle carovane di cammelli e non venire danneggiati da queste. Si calcola che, per il libero passaggio di un cammello carico, il filo debba distare dal suolo 5 metri almeno. Finora sono stati costruiti ben 240 km. di questa linea, cioè da Algeri fino a Beni-Abbas. Da qui, passando per l'oasi di Adrar, situata nel Sahara, a circa 1300 km. al sud del Mediterraneo, la linea proseguirà per Burem, sul Niger, prolungandosi ancora un centinaio di chilometri verso sud.

Per la costruzione della linea e per la sua manutenzione si trovano continuamente ostacoli a causa delle incursioni e dei ladroneggi dei beduini. Per tale ragione si vanno stabilendo, per proteggere la linea, a distanze di 80 a 200 km. dei piccoli posti militari.

Le spese per quest'importante opera di civiltà ammontano a circa 2 milioni di lire.

Si stanno già progettando nuove linee secondarie che, dipartendosi dalla principale, metterebbero in comunicazione fra loro diversi centri importanti dell'Africa centrale.

Si è progettato anche di costruire linee telegrafiche d'allacciamento col lago Tschad e Timbuktu, nonchè coi possedimenti francesi del Senegal.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18 — La Porta prepara una Nota ai suoi ambasciatori ed agli ambasciatori a Costantinopoli, respingendo l'accusa che la Turchia fece uccidere Sarafow e dicendo che la solennità dei funerali, a cui parteciparono tre ministri bulgari, prova che la Bulgaria ufficiale protegge i Comitati macedoni.

BERNA, 18. — Il Consiglio nazionale, discutendo il bilancio delle ferrovie federali, ha approvato la proposta del Consiglio federale che tende ad iniziare immediatamente la costruzione della seconda galleria del Sempione.

Tale decisione, già presa dal Consiglio di Stato, è ora definitiva.

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati.* — Si accorda l'urgenza al progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio e si procede alla discussione di esso, insieme a quella in prima lettura del bilancio per il 1908.

PIETROBRUGO, 18. — Si ha da Teheran, in data di ieri:

I ministri sono stati chiamati dallo Scià.

Lo Scià ha accordata un'udienza ad una delegazione del Parlamento.

Il risultato dell'udienza è finora sconosciuto.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei signori.* — Dopo un lungo discorso del presidente del Consiglio, Wekerle, il quale dimostra che le condizioni dello sviluppo della vita economica debbono essere basate su fondamenta sicure, ciò che sarà facilitato dal Compromesso, la Camera approva il progetto di legge che autorizza la applicazione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

PIETROBURGO, 18. — Con *ukase* imperiale il ministro russo presso la Santa sede, ciambellano e consigliere di Stato in attività di servizio, Sasonow, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario *ad personam.*

CETTINJE, 18. — L'incaricato d'affari montenegrino a Costantinopoli non è stato richiamato: le relazioni diplomatiche fra la Turchia ed il Montenegrino non sono rotte.

LALLA MARNIA, 18. — Il generale Liautey è giunto stasera all'accampamento di Martimprey dove pernotterà.

Domani con la colonna Branlière si recherà al campo di Mohamed Aberaude. Non è segnalato alcuno scontro.

Una numerosa ricognizione ha lasciato il campo del colonnello Félineaux ad Ain Sfa, diretta verso ovest. I movimenti delle truppe sono terminati.

Due colonne e i riparti di rinforzo hanno gli effettivi al completo.

Si attende prossimamente un'azione decisiva.

KINGSTOWN, 19. — Un transatlantico della Compagnia Cunard, che è giunto oggi da Boston, annunzia che il battello da pesca *Angler,* partito da Saint Pierre de Miquelon il 3 ottobre, a destinazione di Saint Malò, è considerato come completamente perduto.

Vi erano a bordo 75 persone. Il viaggio si fa di solito in 14 giorni, mentre ne sono già trascorsi 70 dalla sua partenza.

Una controtorpediniera francese fa ricerche in proposito.

MADRID, 19. — Il ministro di Francia a Tangeri, Regnault, si è recato a visitare il ministro degli esteri, Allende Salazar. La visita, lunga ed amichevole, sarabbe stata semplice cortesia.

Indi, per desiderio espresso dal Re, ed accompagnato dall'ambasciatore di Francia, Révoil, Regnault è stato ricevuto da Re Alfonso XII, il quale ha avuto parole cortesi per lui ed ha espresso la sua profonda soddisfazione per l'eccellente accordo tra la Francia e la Spagna, su tutte le questioni e specialmente su quella del Marocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.....................	772 21.
Umidità relativa a mezzodì............	39.
Vento a mezzodì.........................	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado.....	massimo 9.3.
	minimo 0.8 sotto 0.
Pioggia in 24 ore.......................	— —

18 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 780 in Ungheria, minima di 730 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 6 mm.; temperatura diminuita; brine e geli.

Barometro: massimo a 777 all'estremo nord, minimo a 775 al sud-est.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario con nebbie sull'alta Italia, in gran parte sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 dicembre 190..

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	legg. mosso	13 4	6 8
Genova...........	coperto	legg. mosso	12 6	8 6
Spezia........ ...	1/2 coperto	legg. mosso	5 6	2 4
Cuneo............	sereno	—	5 0	— 0 6
Torino...........	nebbioso	—	5 1	— 1 0
Alessandria.......	coperto	—	8 5	— 1 3
Novara	sereno	—	9 1	— 1 0
Domodossola	sereno	—	6 5	— 5 2
Pavia	coperto	—	6 0	— 2 2
Milano...........	3/4 coperto	—	6 5	— 0 3
Como	sereno	—	6 0	— 0 8
Sondrio........ .	sereno	—	4 3	— 4 0
Bergamo.........	1/4 coperto	—	6 0	0 2
Brescia..........	1/4 coperto	—	9 0	— 0 5
Cremona	1/2 coperto	—	6 1	0 3
Mantova..... ...	1/2 coperto	—	5 8	— 0 9
Verona....... .	sereno	—	6 5	— 1 8
Belluno	1/2 coperto	—	3 6	— 5 1
Udine....	1/4 coperto	—	6 0	— 1 4
Treviso..........	1/4 coperto	—	7 5	— 0 7
Venezia	sereno	calmo	7 0	0 0
Padova	sereno	—	6 8	— 1 0
Rovigo...........	1/4 coperto	—	4 0	— 1 5
Piacenza	sereno	—	5 3	— 2 0
Parma	sereno	—	6 0	— 0 2
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	6 5	1 0
Modena	1/4 coperto	—	7 1	0 2
Ferrara	1/2 coperto	—	7 2	— 0 8
Bologna	sereno	—	7 9	2 3
Ravenna	sereno	—	8 8	— 2 5
Forlì	sereno	—	8 0	— 0 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 5	— 2 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 0	2 2
Urbino...........	sereno	—	4 3	— 0 2
Macerata.........	sereno	—	7 2	1 0
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	1 0
Perugia..........	sereno	—	4 9	— 0 9
Camerino	sereno	—	3 5	— 1 5
Lucca	1/2 coperto	—	8 5	0 5
Pisa	sereno	—	11 8	— 2 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	2 0
Firenze	sereno	—	9 4	— 1 4
Arezzo...........	sereno	—	7 5	— 2 4
Siena	1/4 coperto	—	7 1	0 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	sereno	—	10 5	— 0 8
Teramo..........	sereno	—	8 5	— 1 0
Chieti	sereno	—	6 6	— 0 4
Aquila	sereno	—	6 6	— 6 4
Agnone	sereno	—	0 6	— 4 8
Foggia	sereno	—	7 8	4 3
Bari	1/2 coperto	agitato	8 5	4 0
Lecce	1/4 coperto	—	6 0	2 8
Caserta..........	sereno	—	9 0	— 1 4
Napoli	sereno	calmo	8 0	3 6
Benevento........	—	—	—	—
Avellino..........	sereno	—	5 3	— 2 3
Caggiano.........	sereno	—	2 4	— 2 0
Potenza..........	sereno	—	— 0 3	— 2 4
Cosenza..........	sereno	—	8 6	0 0
Tiriolo..........	—	—	—	—
Reggio Calabria..	sereno	calmo	15 0	6 0
Trapani..........	sereno	calmo	15 5	8 8
Palermo..........	sereno	agitato	12 7	1 0
Porto Empedocle..	sereno	calmo	14 0	8 0
Caltanissetta......	sereno	—	11 0	7 1
Messina.........	sereno	calmo	12 6	6 1
Catania	sereno	calmo	14 4	2 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 5	3 0
Sassari	sereno	—	12 4	2 0

Direttore: G. B BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*